QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 150
Mercoledì 28 Giugno 1922
San Leone Papa.

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

L'ordinamento dell'esercito
Il fattore finanziario

La pubblicazione della relazione sul bilancio del Ministero della guerra, che prelude all'esame del bilancio stesso da parte del Parlamento, ha fatto rifiorire sui giornali salutari discussioni sui futuri nostri ordinamenti militari; salutari, perchè in un Paese che sino al 1914 si disinteressò più o meno completamente dell'esercito, col risultato poi di lasciarsi sorprendere presso che impreparato dallo improvviso scoppiare della guerra europea, qualunque interessamento dell'opinione pubblica per le istituzioni militari, anche se a base di discussioni che possono talvolta degenerare in accademie, è sempre preferibile all'apatia e all'ignoranza di questioni belliche che sono state per troppo tempo tradizionali nelle nostre classi colte e anche in uomini di Governo.

Ciò premesso, diremo che questione della riorganizzazione delle nostre forze militari va, per maggiore semplicità e per una più esatta comprensione di essa, esaminata sotto tre aspetti: quello finanziario, in relazione alla spesa occorrente per mantenere in vita l'esercito; l'aspetto politico, in dipendenza dell'onere di servizio militare (ferma) che si impone ai cittadini; infine quello tecnico, relativo al modo migliore con cui utilizzare i due accennati elementi, denaro e ferma, per costruire solide unità organiche per la pace e per la guerra.

Occupiamoci innanzi tutto del fattore finanziario, che in momenti di grave crisi economica, come quello che l'Europa, per non dire il mondo intero, attraversa in questo penoso dopo guerra, assurge fatalmente ad importanza preponderante su ogni altra.

In fatto di spese per l'esercito, due opposte tendenze si sono sinora manifestate nel mondo militare ed in quello politico — o almeno nella parte di esso che si occupa anche di questioni militari.

L'una tendenza si può così compendiare: Governo e Parlamento, in base all'esame della situazione economica del Paese e finanziaria dello Stato debbono determinare quale sia l'onere massimo che l'Erario può sopportare per il mantenimento dell'esercito. Nei limiti di tale somma, i tecnici debbono a loro volta stabilire l'entità degli ordinamenti militari studiandone l'indole e la organizzazione in modo da sfruttare quanto meglio possibile il denaro concesso. Taluno dei fautori di tale tendenza si spinge anche più in là sino a determinare in modo approssimativo l'onere dell'erario, commisurandolo a quello che era il bilancio militare dell'ante guerra, fatto — bene inteso — il debito ragguaglio della moneta.

Indubbiamente questa tendenza ha un suo lato giusto ed opportuno: quello di volere che l'esercito sia costituito tenendo conto delle odierne condizioni generali economiche della Nazione; ed è ovvio che soltanto un Paese economicamente forte potrà permettersi il lusso di organizzare un potente esercito. Fare diversamente sarebbe come volere in un corpo debole e rachitico curare lo sviluppo e l'irrobustimento solo di un determinato organo trascurando le condizioni igieniche generali.

D'altra parte la tendenza ha però un lato assai pericoloso. Irrigidirsi in formule finanziarie prestabilite, come quella ad esempio dell'entità del bilancio militare di ante guerra, senza tenere conto delle variate condizioni della difesa dello Stato e di quelle degli armamenti, della necessità di estendere il servizio militare ad una massa sempre maggiore di cittadini; ecc., significa correre serio rischio di scendere al disotto di quel minimo di potenzialità militare che è necessario perchè si possa contare su una realmente utile difesa; e allora il denaro con tanto sacrificio sottratto ai contribuenti potrà risultare un sacrificio inutile se non addirittura dannoso, perchè avrà servito a coltivare nella opinione pubblica illusioni che alla prova dei fatti si rileveranno insussistenti e potranno anche essere causa di disastri.

Contrapposta a questa, è l'altra tendenza che vorrebbe del tutto prescindere dalle condizioni finanziarie del Paese per irrigidirsi in criteri esclusivamente tecnici. Le necessità della difesa nazionale, dicono i fautori di essa, sono quelle che sono, e non è possibile attenuarle a nostro piacere, perchè esse scaturiscono da un complesso di condizioni geografiche, politiche, economiche che non è in nostro arbitrio mutare. Se si vuole dunque assicurare la difesa dello Stato, occorre necessariamente restare nei limiti imposti dalle necessità stesse. Altrimenti facendo, si inganna il Paese, si sperpera il denaro pubblico e si incoraggiano le aggressioni da parte degli eventuali nemici.

Questa tendenza ha vantaggi e svantaggi diametralmente opposti a quelli accennati per la prima: garantisce, sì, la difesa nazionale, ma col pericolo di ottenere ciò a scapito, e gravissimo, di quella potenzialità economica complessiva del Paese che è condizione imprescindibile di vita e di funzionamento per ogni organismo costituito nel suo seno. E' mai possibile concepire un esercito florido e potente in una nazione finanziariamente debole e immiserita? Non si farebbe che acuire la crisi economica, accrescere l'immiserimento generale, affrettare la rovina dello Stato che travolgerebbe poi inevitabilmente anche l'esercito.

Bisogna dunque poter conciliare le due opposte tendenze, utilizzando ciascuna di esse in ciò che ha di buono per ripudiarla in quanto ha di male. Vi è un limite di potenza militare al disotto del quale non è possibile scendere e vi è un limite di spesa al disopra del quale non è possibile salire. Si tratta di fare combaciare i due limiti: nè ciò dovrebbe riuscire soverchiamente difficile se si consideri che, nella attuale crisi economica che travaglia il mondo intero e rende particolarmente penosa ogni prospettiva di guerra, l'organizzazione militare potrà limitarsi a mantenere in efficienza — ma piena e perfetta efficienza! quelli che sono i capisaldi — ma i veri capisaldi! della potenzialità militare di ogni Paese; quadri, in primo luogo, in servizio attivo e in congedo; dotazioni di materiali, per quel tanto — ma non è poco! — che non è possibile requisire in Paese allo scoppio della guerra o rapidamente produrre sin dall'inizio di essa mediante una ben preordinata mobilitazione delle industrie; istruzione della truppa, limitata a quanto occorre per inquadrare le giovani classi in quelle, ancora numerose, di esperti e provetti veterani che abbiamo oggi in congedo e di cui ancora per alcuni potremo disporre.

Questi i capisaldi, che è indispensabile mantenere in perfetta efficienza e per i quali perciò la Nazione dovrà fare tutto il sacrificio che risulterà necessario, se non vorrà, per salvare altre esigenze economiche, comprometterle tutte col porre in pericolo la difesa e quindi l'esistenza stessa dello Stato.

Attorno a questi capisaldi, poi, a mano a mano la situazione economica complessiva verrà migliorando, in avvenire, sarà possibile intessere a poco a poco e a maglie sempre più fitte e robuste la trama di una organizzazione militare completa.

La situazione europea vista da Parigi

PARIGI, 27.

Relativamente ai gravi avvenimenti verificatisi in Inghilterra e in Germania si rileva al Quai d'Orsay che è proprio il caso di felicitarsi di nuovo con l'Italia per l'ordine e la tranquillità con cui si è svolta la Conferenza di Genova che aveva riunito personaggi tanto importanti e diversi da offrire il destro a gravi incidenti che non si verificarono grazie alle misure di sicurezza e alla mirabile organizzazione del Governo italiano.

In quanto all'assassinio di Rathenau si rimpiange sinceramente la perdita di un uomo che, pur amando fortemente il proprio paese e difendendolo anche al dilà del giusto, portava tuttavia nelle discussioni tutta la duttilità e tutto il tatto di un diplomatico esperto ed intelligente, sempre pronto a trattare e ad accettare le proposte eque.

Era un uomo pratico di affari e il Trattato di Wiesbaden che presto sarà discusso al Parlamento francese, il trattato in cui si è raggiunto un accordo che rappresentava una solida realtà per cui si potevano sperare i pagamenti dalla Germania era in gran parte opera sua. Era certo uno dei membri meno intolleranti del Governo cui apparteneva e al Quai d'Orsay si fa osservare che egli non avrebbe certo mai pronunziato in un discorso al Reichstag le frasi infelici che pronunziò ieri il Cancelliere Wirth nei riguardi del trattato di Versailles.

In quanto al discorso pronunziato ieri da Lloyd George in cui si patrocinava l'ammissione della Germania alla Società delle Nazioni si fa osservare al Quai d'Orsay che la Germania non ha certamente, sopratutto in questo anno, dato prova di buona volontà nel pagare i suoi debiti e nel fornire le riparazioni secondo quanto stabilisce il trattato di Versailles e perciò bisognerà attendere. Il momento non è ancora giunto per la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni.

Circa i debiti degli alleati verso l'America si ripete al Quai d'Orsay che la questione non può essere sollevata dai debitori e che la situazione dell'Italia e della Francia, che hanno le finanze scosse, non è da molti banchieri americani considerata alla stessa stregua di quella dell'Inghilterra; infatti molti americani sostengono che mentre alle due Nazioni latine si possono fare ampie concessioni non si deve fare altrettanto verso l'Inghilterra. Il signor Parmentier inviato dal Governo francese agli Stati Uniti non invocherà certo una remissione di debiti perchè ciò suonerebbe male e perchè risulta che una tale proposta sarebbe male accolta; però egli pur confermando che la Francia accetta e riconosce i suoi debiti domanderà una dilazione di pagamento.

Al Quai d'Orsay non si hanno ancora notizie precise circa una visita a Parigi dell'on. Schanzer. Si fa però osservare che se nel suo viaggio di ritorno il Ministro italiano degli esteri farà una sosta nella capitale francese la sua visita sarà certo gradita per quanto però non si possano tenere che semplici conversazioni dato che nel recente convegno di Londra il presidente del Consiglio francese ha rifiutato di trattare con Lloyd George la questione dell'Oriente a causa dell'assenza del Ministro italiano e ciò perchè il trattato a tre sull'Oriente per essere di nuovo discusso richiede la presenza dei tre ministri alleati; quindi neanche col Ministro Schanzer a Parigi la questione può essere discussa.

Del resto sull'Oriente i punti di vista italiano e francese concordano sensibilmente e la discussione deve piuttosto essere fatta in confronto dell'Inghilterra.

Si ritiene che il Parlamento francese ultimerà i suoi lavori verso il 14 luglio e a partire da quella data secondo quanto si afferma al Quai d'Orsay il Presidente del Consiglio Poincaré è completamente disposto a recarsi ovunque si vorrà indire un convegno, in Inghilterra, in Italia o in altre città della Francia per discutere dell'Oriente coi colleghi italiano e inglese.

Per la Palestina come pure per la Siria si è ancora in sospeso perchè la Società delle Nazioni dovrà presto discutere sui mandati e sulla loro estensione cosa che forse avverrà nella prossima sessione. Per ora tanto l'Inghilterra che la Francia continuano ad esercitare i mandati ricevuti.

Vi è anche da risolvere la questione del sionismo e la recente mozione votata dalla Camera dei Lordi mostrerebbe che in Inghilterra vi è qualche differenza di parere nell'opinione pubblica circa la soluzione da adottare, ma anche in ciò la Francia — si dice al Quai d'Orsay — seguirà la linea di condotta suggeritale dalle necessità di tutelare gli interessi cattolici.

Al Quai d'Orsay risulta infine che in Italia si è vivamente desiderosi di stringere accordi commerciali e rivedere i trattati italo-francesi. Lo stesso desiderio è largamente condiviso dal Governo francese e si spera che si possano anche con l'Italia intavolare felici trattative economiche come già si è fatto con la Polonia e il Belgio.

Tumulti alla Camera francese

La Camera ha tenuto ieri sera una seduta eccezionale per l'approvazione di un credito di 35 mila franchi incassati dalla delegazione francese, che ha assistito a Belgrado al matrimonio di re Alessandro. Sorse subito un vivacissimo incidente fra il deputato comunista Lewy e Poincaré.

Il Lewy dichiarò che il gruppo comunista non avrebbe approvato mai i crediti richiesti da questo progetto di legge, non fosse altro che per protestare contro il terrore bianco che infierisce in Jugoslavia, dove non solo le dimostrazioni comuniste sono impedite, ma le organizzazioni sono poste fuori della legge. La polizia ha occupato anche tutte le case del popolo. Con la scusa di approvare una legge che garantisca meglio la sicurezza pubblica si è violata la costituzione e si è ammessa la pena di morte, mentre prima la costituzione sanciva che la pena di morte non dovesse applicarsi per i reati politici. Conseguenza di questa legge fu di escludere i rappresentanti comunisti dal Parlamento e privare del loro impiego i funzionari comunisti. Il diritto di sciopero è stato abolito in Jugoslavia e le libertà sindacali vi sono soppresse. Avvengono arresti in massa di operai. I massacri sono numerosissimi e gli atti arbitrari della polizia non si contano più. Di fronte a tale situazione, conclude il Lewy, il partito comunista non può approvare i crediti per una rappresentanza del governo francese al matrimonio del re di Jugoslavia.

Uno scatto di Poincaré

Poincaré ha risposto subito personalmente che non intendeva rilevare le accuse rivolte contro il governo serbo. «Non spetta a noi apprezzare l'atteggiamento interno di un governo estero quale si sia e sopratutto di un governo amico — ha soggiunto Poincaré — Ma non si tratta qui di governo, ma soltanto di un sovrano costituzionale che ha partecipato coraggiosamente alla guerra con noi. Non mi meraviglio del resto che i comunisti respingano i crediti. Voi date in tale modo una prova di più del vostro patriottismo».

Un altro deputato comunista, Lafont, scatta protestando contro queste parole, che dice ingiuriose ed afferma che i comunisti diranno alla Camera quello che nelle loro riunioni pubbliche dicono contro Poincaré: che egli, cioè è «Poincaré la guerre».

All'accusa del deputato comunista scoppia un violento tumulto fra l'estrema destra e la sinistra. Minacciando l'incidente di diventare serio, la seduta è sospesa e solo dopo l'interruzione della seduta i crediti vengono accordati. Pare che l'incidente avrà un seguito nelle prossime sedute.

Corazzate cedute a italiani

Si passa poi ad un progetto di legge destinato ad annullare certi crediti aperti sull'esercizio 1921 per quanto riguarda il ministero della marina.

Il deputato Mornoci lamenta che gli appaltatori della demolizione di 8 navi da guerra francesi le abbiamo cedute ad una impresa italiana che le fa demolire in Italia anzichè in Francia.

Il ministro della marina risponde che il contratto di cui si tratta era stato firmato dal suo predecessore e fu uguale a quelli stipulati precedentemente. Si tratta di vecchie corazzate del tipo Liberty, comprate da armatori italiani.

La Romania protesta contro i Commissari dell'Intesa a Costantinopoli

LONDRA, 27.

Il «Daily Telegraph» pubblica che i Ministri rumeni presso le Potenze dell'Intesa, hanno ricevuto istruzioni per protestare contro le funzioni dei tre Alti Commissari dell'Intesa a Costantinopoli, le quali, secondo Bratiano, devono essere affidate alla collettività degli Stati firmatari del Trattato di Sevres.

Il giornale aggiunge che Lloyd George approverebbe il punto di vista di Bratiano.

Il colloquio Schanzer-Balfour

LONDRA, 27.

Secondo i giornali il colloquio fra l'on. Schanzer Ministro degli Affari Esteri d'Italia, e Lord Balfour ha avuto luogo nel pomeriggio al «Foreign Office» ed è durato dalle 16 alle 18.

L'on. Schanzer e il sig. Balfour hanno esaminato dal punto di vista tecnico le principali questioni di ordine coloniale sul quale i due Governi hanno approvato delle soluzioni, come pure le questioni dipendenti dalla prima. Hanno più particolarmente trattato la questione della Palestina che interessa l'Italia ed il Vaticano per quanto concerne specialmente la rappresentanza delle Chiese cristiane nella Commissione mista ecclesiastica e la custodia di certi luoghi santi. Hanno pure trattato circa la sistemazione della questione del Giubaland.

Infine una certa questione è stata studiata più particolarmente dal Segretario di Stato del «Foreign Office» e dal Capo della Consulta quella dell'Egitto. La situazione dei coloni italiani al Cairo, ad Alessandria, e su tutto il litorale dell'Egitto preoccupa il Governo italiano, tanto più a causa delle restrizioni recate al nuovo Statuto instaurato in Egitto.

Gli uomini di Stato si sono sforzati di raggiungere l'accordo su questo punto importante.

La conversazione dell'on. Schanzer e Balfour su questa questione si è svolta con grande cordialità, date anche le ottime relazioni personali che si sono annodate fra i due a Washington.

Si ignora se l'on. Schanzer avrà stamane un altro colloquio con Balfour, trattenuto alla Camera dei Lordi, ma avrà certamente una conferenza con Wiston Churchill, Ministro delle Colonie. La data del suo colloquio con Lloyd George non è ancora fissata. E' tuttavia probabile che una conversazione abbia luogo tra Schanzer e Lloyd George o prima o dopo la cerimonia dell'inaugurazione della lapide commemorativa in memoria di Mazzini, cerimonia alla quale il Primo Ministro inglese ha intenzione di prendere la parola, volendo glorificare il grande patriota italiano.

Lasciando Londra, alla fine della settimana, l'on. Schanzer si recherà probabilmente a Parigi per conferire con Poincaré.

Ieri mattina il Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer si è recato alla Cattedrale di San Paolo per assistere alle solenni esequie del maresciallo Wilson.

Dopo i funerali il Ministro Schanzer si è incontrato con il Primo Ministro inglese. Nel pomeriggio si è recato al «Foreign Office», accompagnato dall'ambasciatore on. De Martino, intrattenendosi per due ore con Lord Balfour circa i vari problemi attualmente in discussione fra il Governo britannico e quello italiano.

L'esame di questi problemi sarà continuato in successivi colloqui.

Schanzer ha chiesto il Giubaland

LONDRA, 27.

Il «Daily Telegraph» riferendosi alle conversazioni di ieri, dice che l'onorevole Schanzer ha chiesto per l'Italia, in base al Trattato di Londra, una parte considerevole del Giubaland ed ha reclamato alcune rettifiche nella frontiera della Tripolitania.

Un commento del "Daily Chronicle,,

A proposito della visita a Londra di Schanzer, il «Daily Chronicle» scrive: Tra le questioni che saranno oggetto di conversazioni con l'on. Schanzer figurano quelle recentemente discusse con Poincaré.

Noi desideriamo esprimere la nostra soddisfazione che l'on. Schanzer sia venuto a Londra e speriamo che la sua visita sarà tanto fruttifera quanto è gradita.

Wirth sostituisce Rathenau

BERLINO, 27.

Il Presidente del Reich ha affidato al Cancelliere l'«interim» del Ministero degli Affari Esteri.

Alla Dieta prussiana il Presidente del Consiglio, Braun, a proposito dell'assassinio di Rathenau, rileva che si deve ai circoli di destra d'aver introdotto in Germania l'assassinio come forma di lotta politica. Dichiara che egli dà un grande valore all'azione del Governo. Dice che è assolutamente fuori di dubbio che i provvedimenti governativi saranno applicati esclusivamente contro i gruppi di destra che hanno favorito l'assassinio.

Il Ministro dell'Interno, Severing, comunica che le ordinanze concernenti la esecuzione dei decreti emanati dal Presidente ai Prefetti sono state rimesse fin da stamani ai Prefetti.

Le autorità provinciali non dovranno avere il minimo dubbio sul fatto che dovranno applicare i decreti soltanto contro la destra. I decreti non resteranno affatto lettera morta.

Il Ministro, rivolto ai banchi dei comunisti, soggiunge: — Se volete darci il vostro aiuto dovete avere fiducia in noi. Se lavoreremo insieme la Repubblica sarà salva.

La preparazione dello sciopero generale in Germania

BERLINO, 27.

In occasione dei funerali del Ministro Rathenau, che avranno luogo domani a mezzogiorno, il Reichstag ha stabilito che vi sia una sospensione completa di cinque minuti nei servizi ferroviari e postelegrafonici.

Oltre questa eccezione, le ferrovie, le poste, i telegrafi ed i telefoni, continueranno a funzionare, ma, per quanto è possibile, gli impiegati saranno dispensati dal prestar servizio.

Negli uffici, officine ed industrie private, il lavoro sarà sospeso dal mezzo giorno di domani fino a mercoledì: funzioneranno solo i servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Domani la Borsa sarà chiusa.

LE DUE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

L'industria zolfifera e il latifondo

La seduta antimeridiana si inizia alle ore 10. Presiede il vice presidente on. TOVINI. Si discute il disegno di legge per l'istituzione in Padova di un R. Istituto Commerciale. Parlano brevemente ALESSIO Giulio e il Ministro TEOFILO ROSSI, quindi il disegno di legge è approvato.

Sono approvati i disegni di legge riguardanti il piano regolatore di alcuni quartieri della città di Padova, dopo breve osservazione dell'on. DONATI; quello riguardante maggiori assegnazioni nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si passa, poi, alla discussione del disegno di legge per l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per la sistemazione finanziaria del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

MATTEOTTI — Noi socialisti voteremo a favore. Ritiene però che la legge più che giovare ai lavoratori siciliani assillati dalla disoccupazione, servirà agli interessi dei capitalisti e degli industriali.

GIUFFRIDA. Ricorda a lungo l'opera volta dal Consorzio per lo zolfo. Manchevolezze ve ne furono. Però si deve al Consorzio se il prezzo dello zolfo che prima saliva, ora da tempo si mantiene stabile con grande vantaggio per l'economia nazionale.

DE STEFANI (*relatore*). Ribadisce i concetti espressi nella relazione. Chiede alla Camera che approvi questo disegno di legge che interessa una delle più redditizie industrie della Sicilia.

TEOFILO ROSSI (*Min. dell'industria*). Fa rilevare che questo disegno soltanto chiude una passata gestione, non riguarda tutta la questione complessa dello zolfo. Il Governo riconosce l'utilità degli accordi coll'America, ma vuole che prima sia sistemata la gestione passata dell'industria per assicurarle l'avvenire. Necessita migliorare la produzione zolfifera. Vi sono troppe persone che speculano sulla produzione zolfifera.

TONELLO. — Molti dicono che non è vero!

T. ROSSI (Min. Industria). E' vero. E questo disegno di legge salverà una grande industria (*approvazioni*).

DONATI. Deplora che il Governo rinunciando al suo testo, abbia accettato quello della Commissione che non stabilisce il prezzo d'acquisto dello zolfo. Propone che si discuta sul testo presentato dal Governo. Il prezzo d'acquisto dello zolfo deve essere stabilito.

GIUFFRIDA, VASSALLO PASQUALINO e DRAGO si oppongono alla proposta dell'on. Donati. DRAGO chiede che Donati concreti la sua proposta in un emendamento.

DONATI. Per fatto personale, dichiara che non ha inteso presentare emendamento alcuno. Ho fatto dei rilievi per rilevare che il Governo era in contraddizione accettando, dopo le dichiarazioni fatte il testo di legge proposto dalla Commissione. E il Governo che ha ripiegato ora ritornando al testo proposto. Io ne ho preso atto.

CARNAZZA GABRIELLO — Il Governo si era impegnato a garantire l'emissione delle obbligazioni sino a 100 milioni. Questa cifra fu ritenuta dopo lunghe trattative insufficiente e il governo accettò di aumentare l'impegno alla garanzia sino a 120 milioni. La questione del prezzo dello zolfo non c'entra.

PEANO (Min. Tesoro) — La garanzia per 100 milioni partiva dal prezzo base dello zolfo.

MODIGLIANI — Dalla quantità base... Se aumenta la garanzia dovete aumentare la quantità.

PEANO — ...370 alla tonnellata. La quantità era 270 tonnellate. Propone che si aumenti la quantità e allora è giusto garantire i 120 milioni. Si modifichi in questo senso l'articolo primo.

L'articolo uno modificato come da proposta dell'on. Peano è approvato.

MODIGLIANI — Discutendosi l'articolo 2, domanda chiarimenti sulla garanzia. Come si sono potuti aumentare i prezzi senza aumentare la quantità dello zolfo data a garanzia? Si è voluto mettere forse al coperto il Consorzio contro le richieste dei produttori di zolfo?

GIUFFRIDA — Fa rilevare che il disegno di legge colle successive disposizioni toglie ogni ragione di essere ai dubbi dell'on. Modigliani. DE STEFANI relatore, fa la stessa asserzione.

MODIGLIANI — Ora va bene!

PRESIDENTE — Ha la parola l'on. Matteotti (rumori).

MODIGLIANI — Ho presentato un emendamento all'art. 3...

CARNAZZA ed altri — Ma siamo all'art. 2!

MODIGLIANI — Si tratta di disegno di legge che impegna per milioni lo Stato. Non fate questioni di procedura (proteste).

MATTEOTTI — Tra il Consorzio e i singoli consorziati c'erano dei rapporti relativi al prezzo di cessione dello zolfo. Come sarà regolato ora questo rapporto, dato che il prezzo deve essere stabilito relativo alla garanzia?

GIUFFRIDA — Vorrebbe che si rinviasse la discussione su questo argomento all'art. 10.

MODIGLIANI — Insiste che la Camera si pronunci subito. Occorre che lo Stato regoli i rapporti tra il Consorzio e i suoi vecchi creditori del Consorzio. Non si possono delegare al Governo certi poteri che non le competono. Propone che si rimandi alla Commissione il compito di formulare un articolo aggiuntivo che precisi delle disposizioni intese a risolvere questo problema.

Si decide di rinviare l'esame della questione alle Commissioni, quindi la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Alle 15 l'on. DE NICOLA apre la seduta. Pochi deputati nell'aula. Le tribune scarsamente affollate. Sono al banco del Governo gli on. Beneduce, Cascino, Martini, De Capitani.

Incidente Ciano-Modigliani

CIANO sul processo verbale, dichiara che contrariamente a quanto ha ieri asserito l'on. Modigliani, non è vero che i fascisti impedivano una manifestazione religiosa promossa dal card. Maffi. Fu fatto semplicemente osservare alla autorità che in questi tempi di proibizioni non era prudente far partecipare a una manifestazione religiosa delle associazioni politiche. Per noi fascisti la persona del card. Maffi è superiore a ogni contesa politica. Non vogliamo impedire il libero esercizio del Culto.

MODIGLIANI — La smentita è molto curiosa: non furono proibite le processioni masi proibì alla gente di andarci. La smentita del resto non era diretta a me ma ai giornali che hanno pubblicato la notizia. Dite piuttosto, voi fascisti che non volete prendervi troppe gatte a pelare...

CIANO controreplica ricordando che proprio dai socialisti tante volte a Livorno furono impedite manifestazioni religiose.

MODIGLIANI — Non è vero. L'amico... non politico.

CIANO — Sì, non politico, ci mancherebbe... (*ilarità*).

MODIGLIANI — ...il suo amico personale e non politico Ciano a quanto pare finisce col mettersi d'accordo col prete.

CIANO — No! Non ho detto questo...

MODIGLIANI — Sì, Ciano d'accordo coi preti! (*rumori*).

CIANO — Ti ho conosciuto al Circolo Monarchico (*ilarità, commenti*).

MODIGLIANI — Ma ero ragazzo!

CIANO — E vedrai che ci ritroveremo al Circolo Monarchico regnando felicemente S. M. il Re (*ilarità*).

GRANDI ACHILLE osserva in relazione a quanto ha detto l'on. Ciano, fu effettivamente proibita da un tale comandante la quarta zona delle squadre d'azione la processione del «Corpus Domini». Domanda se sia lecito — e questo lo ha ammesso anche l'on. Ciano — proibire ai cattolici inguantati di partecipare a manifestazioni religiose...

CIANO — Ma non ha cattolici: al partito popolare.

GRANDI ACHILLE protesta contro l'aggressione patita ad opera dei fascisti dal suo collega Morasio (*commenti*).

Interrogazioni e leggine

Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

DE NICOLA — Comunica che il Sottosegretario agli interni on. Casertano non ha potuto essere presente per ragioni di ufficio.

BENEDUCE (sott. alla Presidenza) risponde a una interrogazione dell'on. Lollini circa le concessioni troppo frequenti di ribassi e di facilitazioni ferroviarie. L'on. LOLLINI non è soddisfatto delle spiegazioni avute.

Segue una interrogazione dell'on. VISCO al ministro dei lavori pubblici «per conoscere se crede che l'ufficio del Genio civile di Napoli, corrisponda al proprio dovere impedendo, con pretesti ed ostruzionismi, che il comune di Vico Equense, costruisca strade obbligatorie indispensabili alle popolazioni prive di ogni comunicazione e se nell'attuale ordinamento burocratico esistano autorità competenti a provvedere allo sconcio atteggiamento di quell'ufficio perturbatore».

MARTINI (Sott. ai LL. PP.) assicura l'interrogante che sono state date disposizioni agli uffici competenti perchè si provveda ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

VISCO prende atto.

TOFANI svolge una sua proposta di legge relativa a una tombola nazionale a favore dell'erigendo Orfanotrofio Pro-orfani di guerra in Ascoli Piceno; dell'erigendo ospedale di Sassoferrato e dell'erigendo Asilo infantile in Arquata del Tronto.

E' presa in considerazione.

PECORARO svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del comune di Mezzoiuso.

E' presa in considerazione senza discussione, si approva il disegno di legge relativo all'Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul latifondo.

La discussione sul latifondo

GIAVAZZI — Svolge un suo emendamento all'articolo due:

«Ai fini indicati nel precedente articolo e nei casi e nelle forme previste dalla presente legge lo Stato ha facoltà:

a) di ordinare l'espropriazione delle proprietà rustiche;

b) di dichiarare l'obbligatorietà dell'enfiteusi;

c) di imporre l'obbligo del bonificamento agrario.

Nell'esercizio di tale facoltà deve tenersi conto delle esigenze della industria zootecnica ed armentizia, in relazione ai miglioramenti da apportarsi ai pascoli esistenti e avuto riguardo ai particolari bisogni delle diverse regioni».

VELLA dichiara che male interpretando la proposta dell'on. Modigliani per la non inversione dell'ordine del giorno, si disse che il partito socialista era contrario a questa legge che ha una indubbia portata sociale.

Si oppone all'emendamento Giavazzi, perchè, afferma, esso danneggierebbe le masse contadine della Sicilia che dovrebbero rinunciare a conquiste ottenute, attraverso tante lotte.

CANEVARI illustra un suo emendamento analogo a quello dell'on. Giavazzi che però è contrario alla obbligatorietà dell'enfiteusi e vuole l'ordinamento delle terre già occupate dai contadini.

PIEMONTE svolge anche alcune considerazioni nel senso dei precedenti oratori.

(*In questo momento viene consegnato all'on. De Nicola il volume di Musacchio «I responsabili della Pace» che reca le firme di tutti i giornalisti parlamentari — e un minuscolo grazioso ventaglio. L'on. De Nicola gradisce molto l'omaggio della stampa e ringrazia*).

ARCANGELI vuole che nell'applica...

ne dalla legge ci si preoccupi anche dell'industria casearia.

NOILO — Non si devono legitimare le occupazioni di terre. Propone in questo senso un emendamento.

PRESUTTI — Afferma la necessità di disciplinare la materia delle enfiteusi.

Parlano ancora in vario senso gli on. PERSICO, ALDISIO il quale propone un emendamento nel senso che invece di ordinare l'occupazione, si ordini l'utenza a miglioria o a qualsiasi altra forma di godimento temporaneo.

CAETANI si oppone all'emendamento Aldisio sostenendo che esso per evitare che si legittimino le occupazioni temporanee consente dei temporanei godimenti di terreni coattivamente.

BOSI, ci sono troppi proprietari che non si interessano delle loro terre. I contadini per questo sono intervenuti. Oggi si dovrebbe ricordare la famosa frase: «La terra ai contadini». L'istituto giuridico che si è venuto creando attraverso i decreti in materia agraria deve essere conservato. Non bisogna togliere ai contadini quello che si è concesso.

MAURIS sostiene che l'occupazione temporanea è a danno della produzione.

FONTANA — Afferma che l'emendamento favorevole alla occupazione temporanea metterebbe in gravi condizioni i proprietari e non gioverebbe a colpire gli inadempienti agli obblighi della produzione.

MAIOLO — Combatte le obiezioni mosse dagli oratori di destra ricordando che un secolo di legisazione offre mille ragioni a sostegno della terra dei contadini.

AL SENATO

Il Bilancio dei LL. PP.

La seduta è aperta alle ore 16. Presiede il vice presidente sen. MELODIA.

Al banco del Governo siedono i Ministri RICCIO ed ANILE.

ANILE (Min. dell'Istruzione) rispondendo ad una interrogazione del sen. Dorigo «per sapere come intenda provvedere alle sorti degli insegnanti supplenti delle scuole medie e normali nei due mesi di agosto e settembre, di fronte alla circolare 18 aprile 1922, n. 17, pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 27 aprile stesso», dice che ragioni di economia non consentono di prendere alcun provvedimento in proposito.

DORIGO — Si dichiara insoddisfatto.

RICCIO (Min. dei LL. PP.) ad una interrogazione del senatore Garofalo sullo stato dei lavori del tronco ferroviario Napoli-Formia, e specialmente pel tratto che si svolgerà nel Comune di Napoli e che vuolsi sia destinato a funzionare da ferrovia metropolitana, risponde dando precisi ragguagli e dichiarando che solo le ingenti spese che si incontrano contribuiscono ad una relativa lentezza dei lavori. Con tutto ciò spera che non più tardi di due anni, salvo complicazioni d'indole finanziaria, la direttissima Roma-Napoli potrà venire ultimata.

E si inizia la discussione sul bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Primo oratore è il sen. FOA'.

Il Consiglio Sup. di Sanità

Il Consiglio superiore di Sanità — recentemente ricostituito per compiuto triennio di quello precedentemente in carica ha tenuto oggi la sua prima riunione sotto la presidenza del senatore Golgi.

Il Direttore Generale della Sanità pubblica comm. Lutrario dopo aver rivolto un cordiale deferente saluto al Presidente e ai componenti alle nuove provincie, ha riferito sulle condizioni sanitarie all'interno e all'esterno, e sull'opera svolta, nell'ultimo anno, dall'amministrazione della Sanità pubblica.

Quanto allo stato sanitario all'interno del regno, il comm. Lutrario ha rivelato innanzi tutto, come le condizioni sanitarie generali si siano mantenute, nel loro complesso, più che soddisfacenti, accennando al successo riportato nella gravissima epidemia di vaiuolo scoppiata durante la guerra, ed ormai completamente domata e all'ultima ondata di influenza, seguita da scarsissime manifestazioni episodiche di encefalite letargica.

Passando alle malattie di importanza sociale, si è intrattenuto in particolar modo sui risultati ottenuti nella lotta antimalarica, sulla sempre più intensa azione di difesa sociale della tubercolosi, svolta dalle sempre più numerose e fattive iniziative validamente sorrette dal Ministero, specialmente a favore dell'infanzia gracile e predisposta alla malattia, sulle provvidenze escogitate per avviare la pronta attuazione delle nuove disposizioni regolamentari sulla profilassi delle malattie veneree di imminente emanazione, argomento col quale si connette la disposta soggezione dei prodotti arsenobenzolici alla vigilanza in vigore per i vaccini ed i sieri.

Accennando a numerosi provvedimenti già attuati e in corso di preparazione e di studio, in materia specialmente di assistenza medica e farmaceutica ha potuto informare la trasformazione delle condotte piene in residenziali essere un fatto compiuto in tutto il regno l'azione governativa avend potuto aver ragione delle opposizioni offerte nelle pochissime provincie che vi si erano dimostrate fino all'ultimo recalcitranti, e ha dato notizie sull'azione spiegata dal Ministero per il miglioramento economico dei sanitari comunali, sui criteri informatori di nuove disposizion già predisposte n imateria di esercizio delle professioni sanitarie nel Regno da parte dei laureati all'estero, di produzione e commercio di specialità medicinali, di repressione dell'abusivo commercio delle sostanze stupefacenti, sugli studi in corso per la compilazione delle tariffe ufficiali dei mdicinali, per la riforma del regolamento generale sanitario, per l'estensione alle nuove provincie delle vigenti disposizioni in materia di sanità pubblica.

Nei riguardi dell'estero, il comm. Lutrario ha posto in rilievo il permanere delle gravi condizioni sanitarie nell'Oriente europeo; specie in Russia, accennando alla lotta sostenuta dalla Polonia, per impedire e contenere il dilagare delle infezioni che vi erano importate dalla Russia e ciò a salvaguardia non solo del proprio territorio, ma anche di quello del resto dell'Europa.

Ha ricordata la riunione dell'apposita conferenza internazionale tenutasi a Varsavia nel marzo scorso, dietro iniziativa appunto del Governo polacco: conferenza, le cui conclusioni favorevoli ad un intervento dell'organizzazione d'igiene della Società delle Nazioni, furono poi approvate dalla Conferenza di Genova.

Il comm. Lutrario ha poi trattenuto il Consiglio sui lavori finora compiuti dal Comitato dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica di Parigi, per la modificazione della convenzione sanitaria internazionale del 1912 dando notizia dei criteri da lui sostenuti quale rappresentante dell'Italia in quel Comitato per un radicale mutamento dell'orientamento della profesai internazionale, per renderne la disciplina più consona ai bisogn e alle esigenze della sanità e del commercio

Si è soffermato infine sulla necessità di una più rigorosa disciplina dei provvedimenti sanitari riguardanti i pellegrinaggi mussulmani ai Luoghi Santi, mettendo in rilievo con l'imponenza del fenomeno i pericoli sanitari che vi sono connessi, aggravati dal nuovo stato politico derivato dalla guerra e dall'apertura al traffico di nuove e più rapide vie di comunicazione e, in relazione a ciò, esponendo la necessità del funzionamento di organi periferici internazionali, competenti e autorevoli, facenti capo al Comitato d'igiene della Società delle Nazioni, per assicurare nei punti nodali del movimento la imprescindibile coordinazione dei servizi.

L'on. Petrillo a Genova e a Rapallo

GENOVA, 27.

L'on. Petrillo, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi ha visitato Santa Margherita e Rapallo.

Alle ore 18 l'on. Petrillo, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Santageli, è intervenuto ad un ricevimento certo in suo onore dal sindacato dei [illegible]

L'agitazione postelegrafonica si intensifica

NAPOLI, 27.

L'altro ieri, nei locali della Camera del Lavoro si tenne l'annunziato comizio dei postelegrafonici che riuscì imponentissimo. Presiedette Basile il quale dopo aver spiegato lo scopo della riunione diede la parola al rappresentante la Sezione di Napoli in seno al Consiglio Nazionale.

Questo esordisce comunicando che dall'ultimo comizio ad oggi la situazione si è maggiormente aggravata in quanto il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di proroga col quale si chiede di prorogare al 31 dicembre la riforma della legge sulla burocrazia.

Richiamandosi ai precedenti deliberati dei convegni dei congressi della organizzazione affermò ancora una volta che è errore capitale purtroppo persistente nelle sfere dirigenti, di confondere ed abbinare l'ordinamento delle aziende a carattere tecnico industriale, come quella postelegrafonica, con quello delle aziende a carattere prevalentemente politico e burocratico; ragioni per le quali si impone la sollecita ed integrale attuazione della riforma Fera-Chimienti, attuazione che mentre non pregiudicherebbe eventuali riduzioni semplificatrici e riordinative suggerite dalla Commissione interparlamentare sarebbe la sola atta ad assicurare un periodo di proficua tranquillità al personale postelegrafonico.

Parlano altri oratori e quindi viene approvato il seguente ordine del giorno: I postelegrafonici napoletani, riunitisi in comizio si impegnano a intensificare l'agitazione fiancheggiando efficacemente l'opera che svolgerà il Gruppo Parlamentare socialista in difesa degli impiegati e si mettono a disposizione del «Comitato Centrale» della federazione

Fu in fine votata una aggiunta presentata da Pacillo con la quale si chiede ancora una volta che a tutti gli avventizi sistemabili di terza categoria venga fatto il medesimo trattamento del personale di ruolo.

Polemichetta a Cannitello Calabro

Dal Sindaco di Cannitello Calabro, signor Domenico Cogliandro riceviamo, per mano d'usciere, questa lettera che pubblichiamo integralmente ritenendo, con ciò, esaurita la polemica:

CANNITELLO CAL, 27.

Al Signor Rosario Sottilaro,

Alla corte con voi che insorgete per tornaconto personale. Alle corte con voi che confondete il vostro personale interesse con il pubblico bene, riprendendo così costanti tradizioni della vostra famiglia.

Le polemiche hanno un nobile presupposto: quello di migliorare i costumi politici ed amministrativi; se si svolgono nella vita pubblica. Gl'interessi di parte possono discutersi per le vie amministrative o giudiziarie, ma non per quelle della pubblica stampa. E non sarò io a consentirvi l'onore di una polemica, quando sta da parte mia la difesa degl'interessi della cittadinanza, e da parte vostra la difesa degli interessi di casa vostra, interessi ingordi, ingiusti.

Ma poichè la polemica vi trascinò ad espressioni che vorrebbero involgere tutta la mia vita pubblica, io, trascendendo dall'episodio minimo di una baracca, vi affronto col dirvi che tutto il mio passato d amministratore del Comune di Cannitello, è testimone della mia modesta attività e del mio profondo senso di responsabilità. Pria e meglio di voi mi ha giudicato la cittadinanza di Cannitello. Tanto tesoro di degnazione non mi consente di autorizzare voi ad un dibattito del quale non siete degno, perchè mi parrebbe di offendere la sovranità di quel giudizio.

Voi mi sete captato tra piedi e tra me e voi vi è tanta di differenza, quanto basta per impedire che io mantenga una polemica che voi vorreste ritenere buon pretesto per la vostra celebrità che, sin da ora, vi contesto.

Le mie cure di vita pubblica e di vita privata — e non son poche, e voi lo sapete — mi obbligano a porvi un dilemma irrefutabile: «O disonesto io, o calunniatore voi». Vi siete cacciato dentro un ginepraio dal quale non uscite, che con le tracce sanguinolenti dei colpi subiti: assicuratevi.

Da banda le allusioni: fatti e fatti concreti. Le insinuazioni ed i sospetti possono essere il frutto delle vostre abitudini, ma sfuggono, del tutto, dalle mie.

Lanciaste accuse: abbiate il coraggio di sostenerle. Io son qui ad attenderle, assicurandovi che, se rispondono a verità, vi eviterò le noie dell'autorità giudiziaria, perchè a me preme, al di sopra di tutti i giudizi, quello della pubblica opinione.

Non sfuggite però: accettate la mia parola franca che la franca coscienza suggerisce.

L'amore che dite di avere per il bene pubblico; il timore che potreste avere per una mia querela che esplicitamente vi assicuro di non sporgere, non consentono più una campagna d'insolenze, ma vi obbligano ad assumere tutta la responsabilità, come vedete solamente morale, davanti all'opinione dei nostri concittadini. Da parte mia vi consento piena libertà di parola, da parte vostra, necessità di prova.

Malgrado conosca la vostra capacità ad insolentire, fiero della mia coscienza, metto tutta la mia vita pubblica alla vostra discrezione.

Parità di trattamento vuole, però, e vo lo chiedo da ora, come ve lo avevo chiesto nel mio precedente mutilato articolo, che voi mi consentiate di parlare liberamente della vita pubblica della vostra famiglia. Avete tanto coraggio? Un breve accenno di consenso e poi alla prova reciproca.

Domenico Cogliandro

IL PROBLEMA FERROVIARIO DELL'ITALIA CENTRALE

Perchè la "Salaria,, si impone

Mentre, ad opera di alcuni politicanti mestatori di bassa lega, nella provincia di Aquila e, in parte, in quella di Teramo infierisce una incomposta ed inopportuna agitazione *contro* la «Salaria» e *contro* noi ascolani che non fummo mai *contro* le aspirazioni ferroviarie degli abruzzesi, e che, invece, ci dichiarammo sempre pronti a fiancheggiarle... purchè fossero da tutti rispettate rigorosamente le nostre, noi dobbiamo lanciare da queste colonne agli abruzzesi un appello alla serenità ed alla calma, affinchè la discussione del grave e complesso problema ferroviario rimanga nel campo obiettivo della realtà.

Qui non si tratta di costruire la «Salaria» in danno delle linee abruzzesi; qui si tratta di costruire una ferrovia (la «Salaria») che ha molteplici ragioni di precedenze, principalissima quella che per la «Salaria» E' TUTTO PRONTO PER LA COSTRUZIONE perchè se domani il Governo provvede per la concessione del sussidio chilometrico nella misura necessaria, posdomani la Società assuntrice della costruzione della linea Ascoli-Roma può senz'altro metter mano ai lavori! qui si tratta di non provocare un rinvio, perfettamente inutile, alla realizzazione delle aspirazioni di genti che da troppo lungo tempo attendono invano dal Governo l'atto di giustizia. E non si tratta di sovrapporsi alle ferrovie desiderate dagli abruzzesi per non farle costruire.

Abbiamo più volte detto in queste colonne ed oggi ripetiamo che noi non siamo contro gli abruzzesi.

Ma, intendiamoci bene. Ciò non vuol dire che di fronte a tentativi di premeditati naufragi da provocarsi contro la *Salaria* perchè da taluno si veggono irrealizzabili i progetti delle linee abruzzesi per il loro altissimo costo di costruzione e di esercizio, noi dobbiamo rinunziare ad analizzare la natura e gli oneri appunto di queste linee.

Ma, prima, vogliamo ricordare al Governo che l'altro giorno a Rieti si è svolto un convegno veramente solenne, grandioso, imponente, per la ferrovia *Salaria*: migliaia e migliaia di cittadini, d'ogni classe sociale e d'ogni partito (tutti i partiti politici, nessuno escluso, erano largamente rappresentati!), vi erano accorsi financo dai più lontani paesi delle regioni interessate. Il Governo seppia — e vi mediti seriamente! — che in quel convegno furono manifestati propositi di azioni energiche e decisive: la *Salaria* DEVE ESSERE COSTRUITA SUBITO!

E vogliamo ricordare che a quel convegno intervenne ufficialmente l'autorevole Rappresentanza di Roma nelle persone del Sindaco Valli, dell'assessore Grisostomi, del consigliere comunale Manlio Grispini e del Presidente della Deputazione Provinciale on. Baccelli.

Rappresentanza non convenzionalistica, ma rappresentanza che portò la viva voce di Roma, di Roma pronunziatasi entusiasticamente a favore della *Salaria!* Infatti il Sindaco Valli annunziò al Convegno che la sera precedente il Consiglio Comunale di Roma, su relazione brillantemente e vigorosamente svolta dai consiglieri avv. Gigante ed avv. Grispini, aveva all'unanimità votato una mozione reclamante la costruzione della ferrovia *Salaria!*

A nessuno può sfuggire il valore immenso del voto del Consiglio Comunale di Roma.

Non c'è cavillo di invidiosi, non c'è malo artificio di errata politica governativa, non c'è furore avvelenato di oppositori, nulla c'è che possa distruggere o sminuire il valore indiscutibile e sacro del voto del Consiglio Comunale di quest'alma Roma, che sente di dover esser ricongiunta per la via più breve a quel nostro Mare Adriatico, verso il quale da Roma costantemente si protende con nostalgica passione il nostro amore!

E la *Salaria* sarà oggi — come fu anticamente — la via destinata a grandi cose!

Ed ora, discutiamo con tutta obiettività i dati di fatto riflettenti le linee in questione.

Confrontiamo le linee

Nell'opuscolo «Raffronti e Commenti sulle Ferrovie dell'Italia Centrale» è stato luminosamente dimostrato come la Ferrovia *Salaria* con il suo prolungamento a Teramo e il congiungimento all'Aquila-Capitignano risolve, con la minima spesa, l'arduo problema di servire nella migliore maniera le provincie interessate Macerata, Ascoli, Perugia, Roma, ma più specialmente favorisce le provincie di Aquila e Teramo meglio ancora di come verrebbero servite dalla Teramo-Carsoli da loro propugnata perchè in definitiva risulterebbe una ferrovia peggiore della Sulmona-Isernia.

Perciò non ci soffermiamo oltre su tale argomento: solo riportiamo le conclusioni dell'opuscolo che sono matematicamente precise e chiare.

La Ferrovia *Salaria* servirebbe:

6 Provincie; 30 Madamenti; oltre 500 mila abitanti:

La Ferrovia *Aquilana* servirebbe:

2 Provincie (o per dir meglio i due soli capoluoghi di provincia); 13 Mandamenti; 203 mila abitanti.

Dalla Relazione della Commissone Reale per lo studio del piano regolatore per le ferrovie dell'Italia Centrale si conclude:

FERROVIA SALARIA: «d'interesse nazionale» «da costruirsi ed esercitarsi dallo Stato». «Il progetto originale potrà essere pienamente accettato per l'esecuzione».

FERROVIA TERAMO-CAPITIGNANO — «Data la limitata importanza della ferrovia» «pochi sono i casi in cui come in questo sia consigliabile l'adozione del binario ridotto» «Lo scartamento normale richiederebbe lunghe gallerie e importantissime opere d'arte e conseguentemente un costo chilometrico veramente eccessivo».

FERROVIA AQUILA-CARSOLI. — Non si ammette nemmeno una ferrovia a scartamento ridotto, per la nessuna importanza e per le difficoltà di costruzione «dovendo superarsi due valichi importanti».

Dal raffronto delle lunghezze, specialmente se si tiene conto delle distanze virtuali, la brevità della *Salaria* non è nemmeno lontanamente da confrontare con la Teramo-Carsoli.

In fine:

La FERROVIA SALARIA è la più economica e più breve congiungente fra l'*Adriatico e Roma* (km. 221), che allaccia tutte le provincie interessate, fra loro, con la Capitale e con l'Umbria: COSTO [illegible] MILIONI.

FERROVIA AQUILANA: Adriatico-Teramo-Aquila-Carsoli-Roma (km. 252), sacrificando la Sabina e l'Umbria: COSTO 789 MILIONI.

Che si risponde

Alle precise dimostrazioni, si è voluto rispondere, sia pur vagamente, che la spesa per la Teramo-Carsoli non sarà quella sopra esposta.

Ma la spesa della Teramo-Capitignano è stata rilevata dal progetto presentato dalla Società Aterno, ossia da Aquila stessa, e, quindi, da chi è interessato ad un preventivo al disotto anzichè al disopra del vero. E la spesa della Aquila-Carsoli, confrontata con questa precedente, come si può ammettere inferiore a quella stabilita se la Commissione Reale ben chiaramente dice che trattasi di una ferrovia pressochè non costruibile?

Ma, si ripete, il sussidio chilometrico sarà più basso di quello previsto e, quindi, più basso l'onere dello Stato perchè si può scontare il sussidio a migliori condizioni presso la Cassa Depositi e Prestiti, come avvenne per la Aquila-Capitignano.... Ma se si può ottenere lo sconto presso la Cassa Depositi per la Teramo-Carsoli, sarà molto più facile ottenerlo per la Ascoli-Roma, il cui costo complessivo è circa un quarto del costo dell'Aquilana!

In ogni caso, il confronto dell'onere finanziario che richiedono le due linee conserverebbe sempre le stesse proporzioni.

Senonchè la Cassa Depositi e Prestiti è stata ridotta quasi all'asciutto e ci vorranno molti anni prima che possa assolvere gli impegni già presi per legge.

Come si spendono i danari dei contribuenti

Aquila, che ha tanto a cuore la Teramo-Carsoli, come è che non si è decisa a spendere poche migliaia di lire per il relativo progetto?

Il progetto della Capitignano-Teramo è stato fatto dalla Socetà Aterno, perchè nell'atto di concessione della Aquila-Capitignano le fu imposto tale obbligo, primo ed unico caso in Italia in cui i progetti di ferrovie riservate all'industria privata vengano fatte a spese dello Stato: perchè in definitiva è lo Stato che ha pagato con la maggior sovvenzione chilometrica; e *come ha pagato!*

Il sussidio per la sola piattaforma stradale e fabbricati della Aquila-Capitignano accettato nella convenzione per 15 mila lire a km., è salito a 50 mila per il completamento della linea. E' facile vedere come si è abbondato!

Mancanza agli impegni?

Ascoli viene accusata da Aquila di essere venuta meno agli impegni presi e da Rieti è accusata di aver tentato di tradirla con gli accordi stabiliti con Aquila!...

Nulla di vero in tutto ciò: Ascoli può andare orgogliosa del suo operato, che tendeva a conciliare gli interessi di tutti, come è facile darne la più esauriente dimostrazione.

Ma per comprendere l'operato di Ascoli è indispensabile l'esposizione dei seguenti dati di fatto.

Ascoli conosceva bene quali sono le disastrose condizioni del tracciato della Teramo-Carsoli, *della lunghezza* di km. 226, e quali favorevoli condizioni, invece, si presentano per il tracciato della ferrovia Teramo-Capitignano-Marana-Rieti-Roma, che riuscirebbe *lungo* km. 196 (Teramo-Capitignano-Marana: km. 62); Marana-Posta-Antrodoco: km 24; — Antrodoco-Roma: km.110; totale km. 196).

Queste cifre, esattissime, ci vengono dal progetto della Società Aterno e dal tratto Capitignano al Bivio per Posta a monte della stazione di Marana in esercizio; come, d'altra parte, la lunghezza da idetto bivio alla stazione di Posta, appartenente alla Salaria, ci è fornita dalla relazione della Società Strade Ferrate Meridionali, la quale aveva studiato, come è risaputo, il tracciato Antrodoco Posta-Marana-Aquila per raggiungere questa città, anzichè seguire l'attuale tracciato per Sella di Corno.

Dunque Teramo, per venire a Roma, seguendo questo tracciato abbrevierebbe in distanza reale 30 km; ma, quel che maggiormente importa, è che una volta varcato l'Appennino scenderebbe sempre verso Roma senza avere contropendenze, mentre per raggiungere Carsoli, superato il valico dell'Appennino a (1150 metri), dovrebbe scendere ad Aquila a (611 m.) per risalire a (1010 m.) e ridiscendere al Fiume Salto a (750 m.) per risalire a (956 m.), per ridiscendere ancora, onde poter raggiungere Carsoli.

E' facile immaginare come Teramo per venire a Roma per la via di Rieti impiegherebbe all'incirca metà tempo che passando per Carsoli.

Del resto, basta fare il calcolo delle distanze virtuali per avere la conferma di quanto sopra. Siamo tanto convinti dell'utilità per Teramo di raggiungere Roma per la via di Marana-Rieti, che se fossero per ipotesi già costruite le due linee, la Salaria e la Teramo-Carsoli, senza dubbio Teramo a gran voce domanderebbe il congiungimento delle due linea con il tratto Marana-Posta (km. 11) per impiegare metà tempo per venire a Roma.

Attualmente, da Teramo per raggiungere Roma in automobile, non si passa per Rieti?

Teramo conosce non meno di Ascoli le condizioni sopra esposte, e ne fanno fede i ripetuti voti fatti dall'80 in poi al Governo per avere la linea Teramo-Marana-Posta; onde ricongiungersi a Roma per la *Salaria*.

Ascoli sa pure bene che attualmente Aquila per raggiungere Antrodoco deve percorrere km. 39 di linea, ma deve risalire a Sella di Corno a quasi mille metri, mentre per la via di Marana-Posta raggiungerebbe Antrodoco con un percorso di km. 46, ossia 7 km. in più dell'attuale: ma risalirebbe circa 200 m. di meno, riguadagnando così ben più di 7 km. di maggior percorso.

Non dimentichiamo che nella attuale Antrodoco-Aquila vi sono pendenze che superano il 35 per cento (massimo raggiunto dalle ferrovie a scartamento normale) e che il tracciato ha continue curve e controcurve e difficoltà d'ogni genere.

Teniamo presente che le distanze virtuali aumentano fortemente quando le pendenze si avvicinano al limite massimo; facciamo i calcoli per i due tronchi [illegible] la-Marana-Antrodoco e troviamo che questo secondo tracciato offre vantaggi incomparabili di fronte al primo.

E per le stesse ragioni Aquila per raggiungere Roma, per la via di Marana-Antrodoco impiegherebbe circa metà tempo che per la via di Carsoli, perchè, questa, pur risultando di qualche chilometro più breve, presenterebbe difficoltà di tracciato ben difficili a superarsi.

Giustizia e capriccio

Ascoli, conscia di quanto sopra e, quindi, degli interessi di Teramo e di Aquila in prima linea, conscia degli interessi dell'Umbria, del Lazio e delle Marche in genere, valutando le attuali condizioni del bilancio statale, non poteva dubitare che coefficienti così essenziali non dovessero essere la base per la soluzione del vitale problema ferroviario, ed accettò di buon grado di studiare una intesa che potesse soddisfare i legittimi interessi di tutti.

Ma, quando si venne a svelare che la conciliazione, che presupponeva reciproche transazioni fra le parti, si risolveva invece nel dover accettare, mani e piedi legati, esclusivamente i voleri di Aquila contro gli interessi di tutte le altre provincie, contro gli interessi della stessa provincia di Aquila, solo per un capriccio del capoluogo, per nulla tenendosi conto dell'enorme onere finanziario che si recava allo stremato bilancio dello Stato, comprese che l'intero problema ferroviario sarebbe naufragato, travolgendo anche la Salaria.

Però dalla dimostrazione fatta sopra, a base di dati precisi, e non di retorica, rimane inconfutabilmente dimostrato che la provincia di Teramo ha il massimo interesse di ricongiungersi alla *Salaria* per venire a Roma; non solo, ma che Aquila stessa, oltre abbreviare 68 km., con la costruzione della Rieti-Correse, non poco si avvantaggia per raggiungere la capitale con la Aquila-Marana-Posta.

Ma a che cosa servono queste dimostrazioni?

Proprio a nulla! Perchè?

Perchè Aquila vuole, esige, senza discussioni, di essere un *nodo ferroviario*, e lo esige per la ragione che la natura l'ha piazzata nelle condizioni le più sfavorevoli per diventare tale; lo esige perchè ciò è contro gli interessi di tutti; contro gli interessi dello Stato, contro gli interessi della sua stessa Provincia! E allora? Allora vuolsi così dalla politica...

Non per nulla un aspirante alla candidatura di un collegio di quella provincia nel suo programma incluse come proseguimento della ferovia Danubio-Adriatico (oggi divenuto Mar Nero-Adriatico) un direttissimo per la capitale con centro Aquila... Era il colmo!!!...

Gli eredi vogliono tradurre in atto quel programma!

Ma se per combinazione un giorno si venisse a conoscere dalle popolazioni la realtà, e si sapesse che per l'egoismo di pochi non si è stato possibile raggiungere un così vitale interesse, come rimarranno i pochi?

Una raccomandazione

Le Marche e l'Umbria, si sente spesso ripetere, poco hanno ottenuto, sono rimaste così come lo Stato Pontificio le ha lasciate.

Quale la ragione?

Se una iniziativa è venuta fuori, quando si è trattato di realizzarla, altre numerose si sono accodate ad essa, con il risultato che non si è fatto nulla di nulla.

L'esperienza dovrebbe insegnare qualche cosa di buono e di pratico.

Affrontiamo un problema per volta, e rimaniamo tutti uniti nel fermo proposito di non lasciarci, precisamente per potere, risoluto un primo problema, attaccare subito la soluzione di un altro con l'istesso fervore, con la stessa energia, con la stessa fede.

Se questo metodo, apparentemente lento, ma eminentemente pratico fosse stato seguito, le Marche e l'Umbria non avrebbero a rimpiangere il passato.

La nostra preghiera è quella che rivolgiamo a tutti i nostri maggiori uomini, a tutte le persone di buona volontà: *cominciamo almeno ora a seguire questo metodo utile!* E' meglio tardi che mai!

Però incominciamo dalla costruzione della *Salaria*: poi verranno le altre.

La costruzione della *Salaria* è possibile oggi, pur nelle attuali condizioni del bilancio statale.

Se gli uomini politici attualmente in carica per le circoscrizioni interessate alla *Salaria* non possono o non sanno ottenere questo atto di doverosa giustizia dal Governo, alle prossime elezioni ci rivedremo a Filippi!...

GIUSEPPE ALBANESI.

Il teatro "Eden,, distrutto dal fuoco a Messina

MESSINA, 27.

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri mattina verso le 5, il teatro «Eden».

Il teatro, capace di 500 posti, era costruito in legname e rivestito di lamiere ondulate.

La causa dell'incendio pare sia dolosa. I danni sono rilevanti.

Terracina e la direttissima Roma-Napoli

TERRACINA, 27.

Come è stato annunciato, il primo luglio prossimo sarà attuata la direttissima Roma-Napoli. Terracina che immeritatamente fu posta fuori, costruendosi in luogo e vece di una linea più consona all'interesse generale, due tunnel costosissimi, ha tuttavia modo di avvantaggiarsi, mercè appositi treni che prendono coincidenza alla vicina stazione di Fossanova. Tale notizia farà piacere anche ai numerosi bagnanti che si apprestano a recarsi in quest deliziosa spiaggia, giacchè il percorsi da e per Roma rimane abbreviato di due ore rispetto all'attuale.

La morte del Principe Alberto di Monaco

PARIGI, 27.

Il Principe Alberto di Monaco è morto ieri alle ore 17 in casa di salute dove era in cura dal 10 giugno, in seguito ad un secondo intervento chirurgico.

La Delegazione russa all'Aja

L'AJA, 27.

Sono giunti stamane i membri della delegazione russa Litwinoff, Kroetinsky e Sckolnikoff; Krassin arriverà fra una diecna di giorni e Rakowski anche più tardi.

I rappresentanti russi si sono incontrati nel pomeriggio col signor Patyn, Presidente della Commissione non russa, il quale ha preso con essi gli accordi per il metodo dei lavori. I rappresentanti russi hanno aderito alla suddivisione adottata in tre sottocommissioni per la proprietà privata, i debiti ed i crediti, ma hanno espresso il desiderio che alle prime riunioni la Commissione russa possa intervenire con tutti i suoi membri.

Domani alle ore 16 avrà luogo la prima riunione con la Sottocommissione dei crediti, presieduta dal barone Romano Avezzana.

Dichiarazioni di Litwinoff

L'AJA, 27.

Litwnoff, membro della Delegazione russa, conferendo coi rappresentanti della stampa internazionale, ha dichiarato che le notizie che sono state diffuse in Europa sulle condizioni di salute di Lenin sono esagerate e che questi resta sempre virtualmente a capo del Governo, sebbene da circa sei mesi non presieda più il Consiglio dei Commissari.

Parlando della situazione attuale Litwinoff ha detto che la politica che si seguirà all'Aja sarà la stessa di quella seguita a Genova con questa differenza però che quello che si è già concluso a Genova servirà di base ai futuri negozati e non vi si tornerà sopra.

Il delegato russo ha aggiunto che a Genova le potenze promisero dei crediti, ma li promisero nel senso che ritennero che individui e Compagnie private facessero delle proposte definitive a questo riguardo, proposte che invece non vennero. E' ora sulla questione dei crediti che si basa l'intera soluzione della questione russa.

«Noi ci insistiamo, ha detto Litwinoff, per avere denaro contante, sebbene ci farebbe piacere di averlo, ma ciò che sopratutto vogliamo è che ci sia permesso di comperare all'estero a credito ciò che ci occorre».

Litwinoff ha quindi riferito il suo colloquio col Ministro olandese Patyn presidente della Commissione non russa ed ha dichiarato che i russi non vedono in un primo tempo la necessità di dividersi in tre sottocommissioni, perchè i membri della delegazione presenti all'Aja sono soltanto tre e sarebbe difficile che potessero dividersi.

Il delegato russo ha detto che non vi saranno difficoltà circa le garanzie che essi potranno offrire per i crediti che chiederanno ed ha soggiunto: «Prima d'ora nessuno ci ha chiesto delle garanzie per la semplice ragione che nessuno ci ha offerto dei crediti».

Litwinoff ha annunciato che Krassin sarà all'Aja fra una diecina di giorni e Rakowski più tardi, ha insistito perchè la discussione cominci con la sottocommissione dei crediti, presieduta dal barone Romano Avezzana ed ha detto: «Noi desideriamo trattare degli affari con metodi pratici, lasciando da parte i principii e speriamo di trovare all'Aja una atmosfera di tranquillità adatta per tale discussione».

Litwinoff ha affermato che la Russia di oggi non è già più la Russia di due mesi fa, quando si discuteva a Genova. Nuove leggi sono state approvate che danno ala Russia dei Soviety una legislazione civile che regola specialmente i contratti fra gli individui e le compagnie ed il Governo dei Soviety e provvedono alla istituzione di avvocati nei Tribunali.

Nello scorso mese di maggio è stato inoltre approvato un decreto che riconosce la piccola proprietà nel senso che tanto i russi, quanto gli stranieri possono possedere la case necessarie alla loro abitazione e le officine necessarie al loro lavoro, i macchinari, gli utensili, ecc., ma non il terreno, nè i prodotti del sottosuolo, così che sono esclusi da questo nuovo sistema di proprietà le risrse minerarie, i petroli, le foreste, ecc. che rimangono nazionalizzate.

Le esequie del maresciallo Wilson

Una salve di 19 colpi di cannone è stata sparata al momento in cui la salma del maresciallo Wilson è stata deposta nella Cattedrale di San Paolo. Tutti i Ministri, ad eccezione di Lord Curzon attualmente ammalato, l'on. Schanzer, Ministro degli Affari Esteri italiano, le rappresentanze militari e navali, i principali membri del Corpo diplomatico e una immensa folla assitevano al servizio.

Quindi la bara è stata tumulata in una cripta situata a fianco della tomba di Nelson.

L'Olanda e la Conferenza dell'Aja

Il popolo olandese si prepara ad accogliere una nuova conferenza. Ne saranno contenti specialmente gli albergatori poichè realizzeranno lucri che, a questi lumi di luna, non si guadagnano facilmente.

Che mentalità strana c'è nei governanti dell'Europa contemporanea! Essi ci regalano conferenze a getto continuo: conferenze di ambasciatori; conferenze di esperti; conferenze di ministri; conferenze di primi ministri, consigli ecumenici adirittura. E decine di uomini si riuniscono intorno al tappeto verde per dar fondo alla scienza sociale e trasformare il mondo. Problemi politici e problemi economici; ordinamenti di nuovi Stati, cambi e prestiti, ordinamenti della proprietà e concessioni monopolistiche: tutto, tutto si discute. Ma, ahimè! il desiderio di mettere la pace tra gli uomini di questo mondo, anzi tra le popolazioni europee, dopo ogni conferenza diventa sempre più chimerico. Però, per nostra consolazione, ci si dice: «Questa è una nuova tappa verso l'agognata mèta della pace». Di grazia, dopo quante tappe raggiungeremo la mèta? Gli uomini di buona volontà pensano che non sarà raggiunta mai. Proponiamo perciò di chiamare queste adunanze «conferenze dalla pace per la preparazione della guerra».

Che ironia! mentre milioni di russi muoiono di fame e gli umili di tante altre nazioni si dibattono tra la miseria, in Europa si celia con la pace. Ed un nuovo atto del dramma si svolgerà sulla terra di Erasmo da Rotterdam. Ah! Erasmo, il grande Erasmo. Se fosse vivente troverebbe nuova materia per il suo spirito arguto; la sua signora Pazzia potrebbe trattare, non dico scientificamente, ma solo umanamente la invenzione degli «esperti» delle «conferenze» e del bolscevismo.

Eppure una volta decisa la convocazione di una nuova conferenza, la scelta della nuova sede non poteva essere più felice. Tra una popolazione laboriosa ed intelligente, tra cittadini che col loro lavoro diuturno ed instancabile hanno saputo crearsi l'agiatezza su una terra battuta da i marosi ed appestata dalle paludi, ci si sente trasportati ad esaltare il valore dell'uomo, ed a considerarlo più degno di rispetto; si impara a dare un esatto coefficiente all'importanza sociale del lavoro ed al suo artefice; insomma si diventa più buoni.

Immaginate, amici lettori, una plaga invasa dai marosi nell'inverno e resa inabitabile dalle paludi nella stagione asciutta; immaginate ancora la stessa plaga protetta dagli stessi marosi con opere colossali che fanno onore alla intelligenza umana, ed abitata da una popolazione numerosa e sana, la quale vive non in miseria, ma tra benessere e ricchezza. Ebbene non siete presi voi, innanzi a tale spettacolo da un vivo sentimento di ammirazione?

Tale è il caso dell'Olanda. Un tempo la massa arrivava fino ad Haarlem, gettando la morte — lo squallore tra le popolazioni: basterà ricordare soltanto l'inondazione del 1821 che distrusse 72 villaggi e fece perire oltre cento mila persone. Dopo i poderosi lavori del secolo XVII quelle terre sono state riscattate ed oggi costituiscono una non trascurabile fonte di ricchezza per i loro pascoli. La costruzione di numerosissimi canali per lo scolo delle acque ha completato l'opera di redenzione; numerose paludi sono state prosciugate e vaste zone sono state restituite all'agricoltura.

A dimostrazione del benessere del popolo olandese esponiamo alcuni dati ufficiali sull'incremento della ricchezza nazionale in rapporto all'aumento della popolazione.

Da studi fatti sulla curva dei redditi è risultato che, nel decennio che va dal 1903 al 1913, i redditi degli olandesi aumentarono del 34 per cento rispetto ai redditi-base, mentre la popolazione aumentò in ragione del 14 per cento.

Che divario sensibile! Esso spiega molteplici fenomeni: il benessere del popolo olandese, la mancanza del «problema operaio» tanto sentito in Italia, la dignitosa condotta dei partiti nelle lotte politiche.

Ma le statistiche del tempo rivelarono anche un maggiore accentramento della ricchezza; e questo fenomeno è stato accentuato dagli avvenimenti della conflagrazione europea. Il commercio marittimo, come per la Grecia, ne è stato un potentissimo fattore.

Una popolazione vissuta sotto la pressione continua dell'avversità degli elementi, in un ambiente non allietato affatto dal sorriso della natura, noi ce la immaginiamo di carattere aspro e selvaggio, battagliero ed insidioso. Invece nulla di tutto ciò nel carattere degli olandesi: la bontà e l'equilibrio, l'amore al lavoro e la serenità di spirito, costituiscono le doti precipue dell'olandese, il quale ama anche ingentilirsi attraverso la coltura dei fiori, che costituisce pure un proficuo ramo di attività. Le rose ed i tulipani, sì cari a Shiley, sono conosciuti in tutto il mondo.

Il suolo olandese è basso, monotono, povero, rotto qua e là da gruppi di dune di sabbia, da grandi alberate, da stagni. Par fatto a posta per mettervi la malinconia.

Eppure esso ospita una popolazione numerosa, sana ed agiata. Ed allora lo straniero di fronte a due fenomeni, quasi contraddicentisi, ne cerca la giustificazione, la spiegazione. La spiegazione è nel passato. Il mare, il commercio marittimo e coloniale ha fatto la fortuna degli olandesi.

Giorni or sono l'ammiraglio Todesco conchiudeva una sua brillante conferenza sulla nostra marina mercantile, additando agli italiani lo studio della storia, perchè solo esso avrebbe acceso nei nostri cuori l'amore per il mare, ci avrebbe spinto a cercare la fortuna sul mare. Ah! caro amico, è il solito fenomeno che si ripete nei secoli, quando terre ospitano popolazioni numerose, alle quali esse non possono dare il quotidiano sostentamento. Allora si pone il dilemma: guerra distruttiva o lotta sul mare, dilemma che assume adattamenti varj secondo la posizione geografica dei vari Stati. L'Italia e l'Olanda erano e sono trascinate a cercare nella lotta sul mare il benessere e la fortuna delle proprie popolazioni.

L'ambiente dunque che circonderà la Conferenza è di auspicio. Forse non sono dello stesso parere i bolscevichi. Quando Cicerin protestò per la scelta dell'Aja fu notato un ometto dibattersi, rosso in viso: egli si eccitava per l'ingiusto trattamento che i bolscevichi facevano alla sua patria. E la sua eccitazione era giustificata: le nobili tradizioni della popolazione olandese aliena da energia ricca di serenità di spirito smentivano appresso le apprensioni di Cicerin.

Che figura tipica di sognatore è Cicerin! Ed i sognatori hanno una psicologia tutta propria; con lo sguardo smarrito nell'infinito, forti della loro fede, essi nulla paventano, però possono impressionarsi di un moscerino. E' il caso dell'Olanda.

Ma la politica è fatta di realtà e non di sogni; i sogni nel campo sociale costano cari. Il bolscevismo è la realizzazione di un sogno, infranto dalla realtà: l'esperimento è costato carissimo, ma c'è da sperare che sarà un esempio mirabile per le generazioni future.

L'Olanda si è arricchita durante la guerra, ma oggi soffre anche lei per la crisi economica. Le crisi economiche somigliano ai movimenti delle alte maree; quando la marea invade la spiaggia, le sue acque coprono disegualmente la landa; qualche dunetta ne è appena lambita, altre, rose nelle basi, precipitano. L'Olanda può paragonarsi ad una di quelle dune appena lambite dalle acque della marea. Il fenomeno della disoccupazione può darci un indice della situazione: in Olanda l'indice della disoccupazione è del 5 per mille, mentre da noi si aggira intorno al 15 per mille.

Di fronte al fenomeno della crisi operaia i sindacati olandesi, socialisti e neutri, hanno allacciato trattative per la loro fusione, dimostrando con nobile condotta che, di fronte ai bisogni del lavoro, ogni divergenza politica deve scomparire per la efficace tutela dei lavoratori. L'esempio andrebbe imitato anche in Italia ove sindacati bianchi, rossi e tricolori, tutti animati dal desiderio di servire in umiltà la causa proletaria, rassomigliano stranamente a quei mariti volgari che per un eccesso di mal compreso amore, fanno morire le consorti.

La crisi economica non ha colpito duramente la vita del popolo olandese; il ritmo degli investimenti capitalistici raggiunge il 70 per cento rispetto alla quotazione-base, il bilancio dello Stato, all'infuori di un debito di 855 milioni di fiorini rappresentato quasi tutto da buoni del tesoro, è in floride condizioni, la diminuzione in valore della bilancia commerciale non è preoccupante. Però la situazione dell'Olanda sarebbe migliore se la concorrenza tedesca non la battesse. Noi che ci occupiamo di libri e di carta stampata, di riviste e di giornali, restiamo colpiti dal divario del costo di una pubblicazione fatta in Olanda od in Germania. Mentre un'opera di parecchi volumi ed in un numero non grande di copie costa in Olanda da 30 a 40 mila fiorini, la stessa opera ordinata in Germania ed ivi stampata con criterio tecnico inappuntabile costa soltanto 16 mila fiorini.

La differenza è dovuta in massima parte al fenomeno monetario, alla mancanza di stabilizzazione nel valore delle monete. Il fenomeno è veramente poderoso; forse attraverso la sua rivoluzione si allevierebbero tanti di quei mali sociali che oggi aumentano le sofferenze di questo povero genere umano.

ERASMO SILVIO TRENCA

CRONACHE DELLA SCENA

"Nevicata d'aprile,, di P. Riccora al Quirino

La signora Paola Riccora, scrittrice napoletana, che i fedeli di Scarpetta conoscono, ha avuto l'innocente idea di trarre da una novella che non abbiamo mai letta questa commedia a cui, purtroppo, abbiamo assistito ieri sera al Quirino.

Premettiamo a confusione della nostra incontentabilità, che la «Nevicata d'aprile» ha riscosso applausi che, alla fine del secondo atto, sono stati molti e abbastanza vivaci: l'autrice stessa è apparsa più volte alla ribalta, fra i suoi interpreti. Del resto come disapprovare tanta onestà d'intendimenti! e i costumi quarantotteschi, tutti così carini! e lo stile e i personaggi, così perbene, con quei preti, quei servitori, quei notai così a modo! e quell'aura di vigilia delle nostre guerre d'Indipendenza! ma, sopra tutto, quella vezzosa vedovella, Delia di Pontalto, che, non ancora ventenne si presenta al ventiduenne nipote Gino camuffata da vecchia zia... no, non per gioco, ma per il lodevole proposito di assicurarsene il rispetto, già il rispetto (anche i gusti delle vedove sono cambiati); e poi quel Gino, romantico giovane povero, che s'innamora d'una fotografia di Delia e poi addirittura della *vecchia zia*, tanto per crearsi un dramma e una ragione di correre a Torino per arruolarsi, disposto *magari* a morire per l'Italia? (dev'essere quel venerando Senatore Gino di Pontalto, morto settantenne nel suo letto, quando noi nascevamo, fra il cordoglio di tutte le Società di Reduci). E che dire degli amici di famiglia, poveretti, così discreti dall'astenersi, nel secondo atto, con commovente solidarietà, di svelare il trucco al giovinotto, e, nel terzo, di nascondarglielo?

Fra teatro vecchio e nuovo, tormentati e tormentosi entrambi, ecco la paura montata di questa commediola fresca, come un ricordo giovanile dei nostri nonni, nostalgica come le care poesie del Gozzano; ma peggio, oh, molto peggio. Benchè il dovere di cronisti c'imponga di narrarvela per esteso, non useremo noi già alla gentile autrice questo torto, per non togliere a chi voglia il placido godimento della placidissima sorpresa, se la commedia si replica.

Belli i costumi, buona l'esecuzione, irresistibile Delia, la Dora Menichelli, irresistibile Gino Corrado Racca.

U. M.

Serata di Dora Menichelli-Migliari al Quirino

Domani sera alle 21,15 colla commedia di Weber e De Gorse «La Monella» avrà luogo lo spettacolo in onore di Dora Menichelli-Migliari che così largo e meritato consenso di simpatie ha saputo conquistare nel corso della stagione.

Stasera, intanto, avremo una replica della commedia di Paola Riccora: *Nevicata d'aprile*.

La "Piccola Cioccolataia,, all'Eliseo

Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, la Compagnia Riccioli ha presentato ieri sera *La Piccola Cioccolataia* in una edizione accuratissima e... riveduta. Tanto che il trepido successo col quale l'operetta fu valutata un anno fa al suo apparire, si è tramutato, per merito del Riccioli e dei suoi compagni, in una specie di trionfo incontrastato.

Beniamina la Pistol era Nanda Primavera, la vivace e deliziosa *soubrette* della compagnia: è superfluo, perciò, dire di quanto brio e di quanta grazia sia stata ammirata la scena. Accanto a lei ha diviso gli onori della serata la D'Arj che ha fatto sfoggio dei suoi mezzi vocali e della sua perizia scenica.

Ottimi il Riccioli — comicissimo come sempre nella parte di Paolo — e il D'Amico in quella di pittore.

Alla fine di ogni atto gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta fra applausi calorosi, insistenti.

La *messa in scena*, elegante, e ricca ha contribuito molto al successo che, siamo certi, si riaffermerà nelle repliche che stasera si inizieranno e che si prevedono numerose.

"Lu sdirrubbu,, di Romualdi al Valle

Giuseppe Romualdi torna al teatro. Questa sera al Valle andrà in iscena una sua commedia in tre atti *Lu sdirrubbu* alla quale Angelo Musco ha dato tutta la sua valentia di inscenatore.

L'interessante novità richiamerà certo il miglior pubblico di Roma al Valle, per il nome dell'autore notissimo negli ambienti intellettuali della Capitale.

" 'O spusarizio ,, al Nazionale

Per domani, mercoledì, è annunziata un'altra novità di Raffaele Viviani. Si tratta di una commedia in due atti, che si allontana dal genere frammentario finora seguito dal Viviani. La commedia s'intitola *'O spusarizio*.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari) — Ore 21: «Nevicata d'aprile».

ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «Glauco».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «Lo sdirubbu».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «'Nterra a Mmaculatella» e «Te voglio malandrino».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Carmen».

MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21: «Zero meno zero».

ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «La piccola cioccolataia».

PICCOLI — (Teatro dei burattini) — Ore 18: «La casa vuota» ovvero «La paura del coraggio».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di prim'ordine.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Li Hang il Crudele», dramma

CINEMA ORFEO — «Notte dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.

CINEMA VOLTURNO — «Caporale 44».

CINEMA MODERNISSIMO — «L'arte di farsi amare» — Protagonista Leda Gys.

CINEMA OLYMPIA — «La scimitarra del Barbarossa» — Con Olympia Barroero. Avventure originali.

Le solite della Minerva

VENEZIA, 27.

Anche fra noi, specialmente nel mondo insegnante e in quello dei padri di famiglia, ha fatto una disgustosa impressione il telegramma inviato dal Ministero dell'Istruzione che fissa per la seconda quindicina di luglio l'inizio degli esami di maturità nelle nostre scuole. Sembra proprio che qualche volta Minerva faccia di tutto per attirarsi addosso le recriminazioni. Il mese di luglio, fino a prova contraria, è il più caldo dei suoi undici confratelli: sottoporre, quindi, le menti dei nostri giovanetti al surmenage ed alle preoccupazioni di un esame, proprio nel culmine della stagione estiva, vuol dire mettersi a cozzare contro la logica ed anche contro l'igiene.

Molti padri di famiglia ci pregano inoltre di far rilevare nel «Popolo Romano» (perchè la cosa ha carattere nazionale ed anche locale) come di solito i fanciulli in questo mese sieno inviati alle cure balneari, le quali, come si sa, se possono giovare agli adulti, sono di indiscutibile vantaggio al fisico dei figlioli. E' quindi contro ogni concetto igienico che viene la deliberazione del Ministero dell'Istruzione, la quale non deve togliere in nessun modo alla nostra infanzia il mezzo di ritemprare la salute senza contare che indirettamente, per quanto riguarda le città di mare, ne viene grandemente a soffrire anche l'industria alberghiera, la quale deve essere considerata come uno dei tanti mezzi atti a concorrere allo sviluppo della economia nazionale. E' insomma tutta una serie di considerazioni che spinge a commentare il contenuto del telegramma ministeriale e noi speriamo che si vorrà provvedere perchè sia eliminato l'inconveniente di non lieve portata che ha messo addirittura in subbuglio insegnanti, alunni e padri di famiglia.

L'evacuazione dei combattenti del secondo ufficio

NAPOLI, 27.

I combattenti hanno finalmente sgomberato il 2. ufficio municipale dopo cinque giorni di occupazione. Il Municipio ha concesso di assumere in servizio i minorati di guerra e quei combattenti che sono stati in zona d'operazione. Questi i patti della resa.

La Regina madre a Firenze

FIRENZE, 27.

S. M. la Regina Madre si è recata ieri a Calenzano ove ha visitato l'Asilo degli Orfani dei contadini morti in guerra. La Regina è stata ricevuta dal conte Massimo di Frassinesto, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo. La popolazione ha improvvisato alla Regina Madre una viva dimostrazione di simpatia.

Nel pomeriggio S. M. la Regina ha visitato la Scuola di Magistero femminile ossequiata da tutto il corpo insegnante ed acclamata entusiasticamente dalle alunne.

Alle ore 18 si è recata all'Istituto delle Mantellate dove è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Martini, dal Provveditore agli studi e dalle altre autorità. S. M. si è trattenuta a lungo all'Istituto congratulandosi vivamente con la direttrice e col corpo insegnante.

Mentre la Regina Madre rientrava a Palazzo Pitti a Piazza del Duomo è stata riconosciuta dalla folla che in quell'ora gremisce la piazza e che le ha fatto una calorosa dimostrazione. L'automobile ha dovuto rallentare la marcia e la Regina, vivamente commossa, ha risposto con inchini alle grida di «Viva Savoia».

Nelle sue varie visite S. M. la Regina Madre è stata accompagnata dalla dama di Corte contessa di Villamarina, dal gentiluomo di Corte conte Cassillo e dal prefetto gr. uff. Pericoli.

Le accoglienze entusiastiche di Trieste al Principe Ereditario

TRIESTE, 27.

Ieri alle ore 16 il Principe Ereditario si è recato in motoscafo a visitare le opere portuarie e i magazzini generali. Alle 17, accompagnato dall'amm. Bonaldi, e dal sen. Mosconi, dall'on. Liesia, dal Sindaco Pitacco, si è recato all'Istituto Superiore di Commercio per la cerimonia della sua immatricolazione come studente di scienze economiche e commerciali. Erano a riceverlo il sen. Hortis, in rappresentanza del Ministro del Commercio, e il Direttore dell'Istituto prof. Arquini.

Dopo la presentazione del Consiglio accademico, il Principe è entrato nell'aula magna accolto da entusiastiche ovazioni da parte degli studenti. Oltre gli studenti dell'Istituto Superiore di Commercio di Trieste, erano rappresentate le Scuole Superiori di Napoli, Roma, Bari, Venezia, Torino e l'Università Bocconi di Milano. Erano presenti anche le autorità civili della Venezia Giulia e il Corpo consolare.

Il prof. Arquini ha rivolto al Principe un discorso di saluto e dopo avergli comunicato il voto del Consiglio accademico che lo immatricola «ad honorem» studente di scienze economiche e commerciali gli ha offerto una artistica pergamena.

Nel frattempo, per aderire alle calorose dimostrazioni della folla che lo chiamava dalla piazza gremita, il Principe si è affacciato due volte al balcone a ringraziare.

Quindi il Principe ha visitato la Biblioteca, i gabinetti scientifici e le sale dell'Istituto e poscia ha lasciato il Palazzo tra una nuova e calorosa dimostrazione.

S. A. R. si è quindi recato alla Caserma Oberdan, dove ha deposto una corona sul luogo del supplizio del Martire triestino.

Poi ha ricevuto le rappresentanze degli ufficiali, della truppa e degli ex combattenti e dei volontari, intrattenendosi con tutti cordialmente.

A sera il Principe, entusiasticamente acclamato, si è imbarcato su un piroscafo del Lloyd Triestino ed ha assistito ad una festa in mare organizzata in suo onore dal Municipio.

Il Duca d'Aosta alla R. Accademia navale

LIVORNO, 27.

Ieri sera è arrivato a Livorno S. A. R. il Duca d'Aosta per visitare suo figlio S. A. R. il Principe Aimone che segue presso la R. Accademia Navale il corso di ufficiale di marina.

Oggi S. A. R. il Duca d'Aosta è ripartito per Torino.

Onoranze al prof. Baldarnini

BOLOGNA, 27.

La Scuola Pedagogica della R. Università di Bologna ha festeggiato con un solenne banchetto il 75. compleanno del prof. Angelo Baldarnini, onorario di filosofia teoretica.

Hanno inviato telegrammi e lettere di adesione e di plauso il Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, il Ministro della Giustizia on. Rossi, il Sottosegretario di Stato all'Istruzione on. Lo Piano, nonchè eminenti personalità della scienza e della coltura superiore, Accademie scientifiche e Corpi amministrativi. Hanno pronunziato applauditi discorsi in rappresentanza del Comune il prof. Carrari, in rappresentanza del Corpo Pedagogico il Provveditore agli studi, per la Facoltà di lettere il prof. Carrocci e numerosi altri convenuti.

A tutti ha risposto con alate parole il festeggiato, al quale sono stati offerti da studenti mazzi di fiori, un «album» con firme, ed una splendida medaglia di oro, simboleggiante la scienza, in riconoscimento delle alte benemerenze da lui acquistate.

Solenne consegna di medaglie e ricompense per il disastro di Bergeggi

SAVONA, 27.

Nel cortile della locale Sottoprefettura, ha avuto luogo, in forma solenne la cerimonia della consegna delle medaglie al valor civile e delle ricompense assegnate dal Governo a quelle Associazioni e persone che si segnalarono nell'opera di soccorso prestata in occasione del terribile scoppio del forte di Sant'Elena, avvenuto la notte dal 25 al 26 ottobre 1921. La distribuzione avvenne ad opera del cav. uff. Gioachino Silvano, in rappresentanza del Prefetto di Genova, assistito dal nostro Sottoprefetto cavr. Del Nero. Erano presenti autorità civili e militari, Associazioni con bandiera, scuole e la musica cittadina. L'Amministrazione comunista non aveva mandato alcun rappresentante. Furono decorati con medaglia d'argento: il parroco di Bergeggi, don Vigiola, un coraggioso sacerdote, che la sera del disastro, sebbene ferito volle restare sul posto tutta la notte ad assistere i feriti ed i moribondi; ed il sig. G. B. Viglienzoni. Ebbero medaglie di bronzo: il dott. Ettore Zunino, pubblicista, presidente del locale Sindacato corrispondenti; la Croce Bianca di Savona; la Croce Verde di Vado; il Sottoprefetto cav. V. Del Nero. Vi furono inoltre quattro attestati di benemerenze e 25 encomi solenni di cui 5 a soci del Sindacato, dove, a cerimonia finita, ebbe luogo un sontuoso rinfresco.

La morte di Enrico Maria Baroni

VENEZIA, 27.

E' morto stasera, alle 20.15, senza aver ripreso i sensi, il giornalista Enrico Maria Baroni.

Povero Baroni! E' morto, come aveva voluto. E' passato nell'Eternità senza riacquistare la coscienza. Dopo averlo tormentato con una grande passione, il Destino non ha voluto essergli crudele anche nell'ultima ora.

Ha passato il limite estremo come in sonno.

Povero Baroni! Accusato, Egli ha voluto uccidersi perchè non poteva dimostrare la sua innocenza. Chi lo conosceva come noi lo conoscevamo, chi lo amava come noi lo amavamo, non si aspettava forse tanta forza dalla sua dolce bontà.

Perchè Egli era sopratutto cortese, buono, affettuoso. Era il buono, anzi.

La sua bontà era tale che impediva talvolta di vedere in lui le altre virtù.

Giornalista prontissimo e fecondissimo, Egli era per pochi il collega valoroso perchè era sopratutto e innanzitutto l'ottimo amico.

Perfetto cortegiano, Egli era anche coi compagni minori affettuoso e umile.

Chi scrive queste parole rivede il povero amico come lo vide tre anni fa a Verona; gli occhi buoni, il volto dolce, la barbetta e la mani ben curate, chiuso nel suo vestito di viaggiatore irrequieto: un nobiluomo veneziano, le mani ingioiellate, sorridente alla rumorosa allegria di Arnaldo Fraccaroli come alla cortesia di Arnoldo Mondadori.

Pareva la felicità ed era la serenità.

Della sua Venezia parlava con acceso amore.

Egli era uno degli amanti più fedeli della città autunnale.

E oggi non è più!

Quanto dolore deve avere sopportato per volere la morte con tanta risolutezza!

Ma forse doveva essere così. Egli era di quelli che preferiscono la morte, non solo al disonore, ma anche al sospetto: cavaliere sino all'estremo.

Della sua opera inutile dire qui, che Egli era dei nostri cari collaboratori e i nostri lettori certo lo ricordano.

Alla sua compagna e ai suoi poveri figlioli, la nostra schietta profonda fraterna condoglianze!

Il Convegno delle organizzazioni romagnole

FORLI', 27.

Ieri nel Teatro Comunale di Forlì ha avuto luogo il Convegno delle organizzazioni agricole inscritte alle Camere del Lavoro delle Provincie di Ravenna e Forlì e del Circondario di Rocca S. Casciano, aderenti all'Unione Italiana del Lavoro ed alla Confederazione Generale del Lavoro. Erano presenti: i segretari delle Camere del Lavoro di Forlì, Cesena, Rimini, S. Arcangelo, Rocca S. Casciano, Modigliana, Ravenna e succursali della Provincia. Erano inoltre rappresentate le Leghe braccianti e contadini, personale macchine ecc. di tutta la Romagna. Il Comitato Nazionale dell'Alleanza del Lavoro era rappresentato da Dorio, dell'Unione Italiana del Lavoro.

Presiedeva Teobaldo Schinetti, segretario della Fratellanza Contadini della Provincia di Ravenna. Fungevano da segretari Venturini, Morigi e Lunedei.

Scopo una particolareggiata relazione sulla situazione creatasi in Romagna per la denunzia dei patti colonici, tariffe consuetudinarie di lavoro da parte delle Associazioni Agrarie locali, sulla quale hanno interloquito oltre agli organizzatori, molti dei congressisti, è stato votato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno delle Organizzazioni Sindacali aderenti all'U. I. d. L. ed alla C. G. D. L. delle Provincie di Forlì e Ravenna e del Circondario di Rocca S. Casciano, radunate a Forlì nel Teatro Comunale il 25 giugno 1922, presa in esame la situazione creata dall'offensiva delle Agrarie contro le organizzazioni agricole, offensiva tendente a togliere ai lavoratori le conquiste da essi conseguite in 30 anni di attività sindacali;

mentre riafferma di essere a disposizione per la risoluzione delle vertenze in corso in tutti i maggiori centri della Romagna;

denuncia il contegno partigiano delle autorità locali e provinciali; che invece di preoccuparsi della situazione che gli agrari vanno a creare colle loro reazionarie pretese, ne favoriscono i piani.

decide di non dare inizio ai lavori di trebbiatura sino a che tutte le vertenze non siano state risolte;

e conferma in carica l'attuale Comitato d'Agitazione alle cui deliberazioni tutte le Organizzazioni convenute dovranno scrupolosamente attenersi».

L'inaugurazione del nuovo stabilimento della Società della nafta a Vado

GENOVA, 26.

Per assistere alla inaugurazione del nuovo stabilimento della «Società della Nafta» a Vado Ligure sono giunti da Roma il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, on. Petrillo, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Santarelli, il senatore Brusati, i deputati on. Paolo Cappa e Luiggi, il direttore generale dei Monopoli Industriali comm. Villa, il colonello Santini, in rappresentanza del Ministro della Guerra, e varie altre autorità.

Con treno speciale, alle ore 13.30, l'on. Petrillo e circa 600 invitati si sono recati a Vado ove sono stati ricevuti da Sir Deterding, capo del gruppo anglo-olandese delle Compagnie dei petroli, dal presidente della «Società della Nafta» principe Borromeo e dal comm. Pozzo, amministratore delegato. Tra gli invitati si notavano il senatore Froia, presidente dell'Ente autonomo portuale, il senatore Ricci, Sindaco di Genova, il Sindaco di Torino comm. Cattaneo, gli on. Celesia, Casaretto, Broccardi, il colonnello Bonfiglietti, in rappresentanza del Ministro della Marina, il colonnello Pugnani, direttore della Scuola Militare automobilisti di Torino, e varie altre autorità.

Il principe Borromeo ha porto agli invitati il saluto della «Società della Nafta». Il senatore Froia ha portato l'adesione dell'Ente portuale mettendo in rilievo l'importanza dei lavori compiuti dalla «Società della Nafta».

Quindi l'on. Petrillo ha portato il saluto e l'adesione del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Industria trattenuti a Roma dai lavori parlamentari. L'on. Sottosegretario ha terminato inneggiando alla rinascita economica del Paese.

Sir Deterding ha risposto ringraziando.

GLI SPORTS

PODISMO

La II Corsa " Rione Campo Marzio ,,

La grandiosa corsa podistica svoltasi sul giro del rione Campo Marzio per la disputa della «Coppa Veggente contessa Aurelia», che lo scorso anno suscitò tanto interessamento ed entusiasmo nei nostri podisti e nel pubblico romano, e che venne vinta dalla S. S. Mazzini, si ripeterà alla fine del prossimo mese, per cura dello *Sport Club Quirite*, sotto il patrocinio del «Messaggero».

E' ancora vivo il ricordo del successo che nel luglio dello scorso anno ottenne la corsa, che vide il notturno passaggio per le più popolose vie del rione di Campo Marzio, di una falange eletta di atleti, lanciati ad andatura velocissima, tra il plauso e l'ammirazione d'una folla immensa ed entusiasta.

La vittoria della prima corsa fu appannaggio di Ettore Biasi, allora della S. S. Mazzini, seguito da Rosolini e Pierini.

La «Coppa Veggente contessa Aurelia» fu aggiudicata alla S. S. Mazzini, che per vedersela assegnata definitivamente dovrebbe ora vincerla con i suoi soci per la seconda volta.

Anche quest'anno la prova, dotata di ricchissimi premi, e contornata da altre gare di eccezionale importanza, non mancherà di attrarre l'attenzione di tutti gli sportivi e la partecipazione dei migliori corridori romani, che senza dubbio, sono fra le più belle glorie che vanti il podismo italiano.

La gara per la disputa della «Coppa Veggente contessa Aurelia» non potrà essere disputata sul vecchio percorso del rione Campo Marzio ostandovi disposizioni della F. I. S. A., ma il suo svolgimento in pista renderà la lotta anche più interessante, meglio seguita ed apprezzata dal pubblico.

Già numerosi sono i premi pervenuti; un'altra artistica coppa è stata donata dalla Veggente contessa Aurelia, e che oltre a quella già in palio, costituisce un secondo superbo trofeo della manifestazione podistica popolare che lo Sport Club Quirite sta preparando.

Altri premi pervenuti sono quelli del ministero della marina, del generale Diaz, duca della vittoria, del ragioniere Dante Trojani, del ragioniere Alessandro Bernardini, e fra le ditte, quelli dei fratelli Chialastri, della ditta Carucci, del Caffè Flaminio, (Fratelli Raffi).

Il gruppo parlamentare sportivo ha promesso il suo appoggio a questa che è indubbiamente una delle più importanti gare podistiche romane.

Posto che i corridori romani si trovano ora in pieno favore di allenamento e che appena qualche settimana prima si saranno trovati alle prese nei Campionati laziali; è da prevedere che l'occasione di rivincita o riconferma sarà particolarmente gradita al Brega, Biasi, Rosolini, Pierini, Filippini, Savi e ad altri, che sapranno fornire lotte accanite ed essenzialmente utili al progresso della loro forma.

Torneremo quanto prima a parlare dell'avvenimento, che assieme alla disputa delle due Coppe della contessa Aurelia, vedrà la disputa anche di altre gare delle quali daremo quanto prima il programma.

Gare di tiro al piccione a Recanati

RECANATI, 27.

Si è costituita da poco una Società di Cacciatori, che per festeggiare la sua inaugurazione, il giorno 28 corrente nel campo di Marte, darà una grande partita di tiro al piccione.

Sono stabiliti vistosi premi per lire diecimila, e si prevede che allo *stand* interverranno i migliori tiratori della regione.

Alla nuova Società i nostri rallegramenti ed auguri.

Notiziario aeronautico

Il Concorso inglese per l'elicottero attende tuttora il suo vincitore poichè l'elicottero «Brennan» sul quale si sono diffuse recentemente tante fantastiche notizie è tuttora nella sua officina e lontano ancora dagli esperimenti. Probabilmente si è voluto intimorire i concorrenti stranieri, poichè si sa che vari ingegneri si stanno preoccupando della risoluzione dell'interessante problema e si sa da un pezzo che gli ingegneri italiani hanno compiuto interessanti e riuscite esperienze sull'elicottero. Possiamo anzi assicurare che attualmente in Italia si lavora già per concorrere al concorso inglese e sono già in costruzione dei modelli, concepiti da tecnici di grande valore. Si prevede che per la fine dell'anno avremo i primi esperimenti degli elicotteri nazionali.

La Fiat alla corsa Pulitzer. — Siamo informati che la grande ditta torinese invierà alla grande corsa di velocità degli Stati Uniti, chiamata la «Coppa Pulitzer» un apparecchio «R. 700» che sarà pilotato da uno dei più celebri nostri piloti. Attualmente gli apparecchi «R 700» stanno riprendendo le prove di volo ed è interessante sapere che il potente motore, messo ormai completamente a punto, dà serissimi affidamenti di sicuro funzionamento e quindi di vittoria. La decisione della [illegible] è oltremodo importante poichè, secondo le nostre informazioni, segnerà in ogni caso un successo strepitoso che dovrà avere senza dubbio una importantissima ripercussione commerciale.

L'aviazione italiana nel Guatemala e nel San Salvador. — Gli aviatori italiani Villa e Masci, che stanno per partire per la Repubblica dell'Honduras dove, per conto di quel Governo, organizzeranno una scuola di aviazione, organizzeranno anche servizi aerei nella Repubblica del Guatemala e del San Salvador e probabilmente fonderanno anche in queste Repubbliche una scuola di aviazione governativa, dato che la nostra industria è così simpaticamente conosciuta anche nell'America Centrale. Oltre ad eseguire una serie di raids dimostrativi, i nostri aviatori faranno degli esperimenti di trasporti aerei che per ora verranno eserciti con aeroplani, mentre in seguito è loro ferma intenzione introdurre in quelle Repubbliche anche gli idrovolanti italiani che potranno eseguire preziosi e sicuri servizi sui grandi corsi d'acqua dell'America Centrale. La spedizione partirà con circa venti apparecchi nella prima decade di luglio. E' importante il fatto che le nostre autorità hanno aiutato questi animosi nella esecuzione del loro programma.

Linea aerea Londra-Sidney. — Il Consorzio degli industriali che presentò al Governo inglese un progetto di comunicazioni aeree con dirigibili, prosegue lo studio delle linee aeree con aeronavi. Recentemente ha finito il progetto completo della linea che collegherebbe Londra a Sindney in una settimana seguendo la rotta di Ferrarin e quindi quella seguita da Ross Smith. Naturalmente occorrerebbero nuove aeronavi di grandissima cubatura, che sembra siano progettate dalla Vickers.

CRONACA DI ROMA

Come è stata eletta la nuova amministrazione

La cerimonia — chiamiamola così — dei funerali della passata amministrazione e della elezione della nuova richiamò iersera in Campidoglio gran folla.

Il comm. Valli non venne a presiedere per l'ultima volta e l'ingrato compito toccò all'ex prosindaco Bandini.

Dopo lo svolgimento del consueto cerimoniale (annunzio delle dimissioni, discorsi di elogio funebre e di saluto ecc. ecc.) si procedette alla votazione.

La prima, quella del Sindaco, dette i seguenti risultati: Presenti 63; votanti 61; maggioranza 31; Cremonesi voti 50; schede bianche 11, astenuti 2.

Bandini comunicato l'esito del voto disse: Proclamo sindaco di Roma il gr. uff. Filippo Cremonesi e porgo a lui l'augurio sincero di reggere a lungo e con i migliori risultati le sorti capitoline, come del resto ne fanno garanzia il fatto squisito, l'esperienza e la capacità del nuovo sindaco.

(I consiglieri e il pubblico accolsero queste parole con fragorosi e ripetuti applausi).

Si procedette quindi alla votazione per gli assessori effettivi che dette i seguenti risultati: Presenti 63; votanti 62; maggioranza assoluta 32; astenuti 1: Liberati voti 52, Caprino 51, Montesano 51, Pallizzari 51, Amadeucci 51, Grisostomi 49, Leonardi 49, Franzetti 49, Del Vecchio 48, Ferrante 43.

Bandini proclamò eletti ad assessori i suddetti consiglieri.

Infine si elessero i quattro assessori supplenti e la votazione dette questi risultati: Presenti 63; votanti 61; maggioranza assoluta 34: Vitelli 54, Manfredi 52, Villetti 50, Foschi 42. Schede bianche 6.

Questa la cronaca. Dimenticavamo di notare che il consigliere Camurali fece rilevare come avendo soltanto sei socialisti preso parte alla votazione del Sindaco, cinque consiglieri della maggioranza avendo votato scheda bianca avevano peccato d'indisciplina...

L'assessore che sarà elevato alla carica di prosindaco sarà — a quanto si assicura il comm. Grisostomi, democratico costituzionale.

E con questo... Roma ha i suoi nuovi amministratori. Ogni buon cittadino che sa in tutte le occasioni la carità di Patria, vincerà tutti i dubbi, supererà tutte le diffidenze che le esperienze e gli uomini... di Campidoglio seppero suscitargli, per salutare con il rituale... augurio l'avvenimento: che la nuova amministrazione possa fare qualche cosa a vantaggio di Roma.

L'azione del "Fronte Unico" sospesa

per attendere le deliberazioni dei legislatori

La notte di domenica 25 il Comitato esecutivo del Fronte Unico dopo ampia discussione venne alla decisione di sospendere l'azione sindacale.

E dopo questo saggio atto, attendano ora gli impiegati fiduciosamente che il Parlamento risolva il grave problema secondo quei principi di giustizia che sono anche l'aspirazione della maggioranza della classe.

Questo ritorno alla legalità riavvicinerà agli impiegati, tutti gli onesti che hanno sempre guardato con simpatia le giuste rivendicazioni loro, e che li vedevano con tristezza avviarsi su di un malagevole e pericoloso terreno extralegale che poteva anche contro la loro volontà condurli a difficili passi e con loro la vita del paese che ha tanto bisogno di tranquillità e di lavoro proficuo.

Ecco l'ordine del giorno con il quale è sospeso il *rallentamento*:

« Il Comitato esecutivo della Confederazione dei dipendenti dello Stato:

constatato che l'azione sindacale di *rallentamento* iniziata il 12 giugno, e protrattasi per oltre dodici giorni, con mirabile compattezza e disciplina, ha raggiunto il suo scopo di richiamare la attenzione del Parlamento e del Paese:

1. sul modo col quale il Governo si avviava a compromettere ancora una volta con disposizioni inorganiche e frammentarie la risoluzione del complesso problema della riforma burocratica;

2. sul triste stato in cui versa la classe impiegatizia e sulla necessità di provvedere ad una urgente sistemazione delle sue condizioni sia nei riguardi economici che morali allo scopo anche di preparare il migliore ambiente favorevole per l'attuazione della riforma stessa.

constatato che in seguito alle deliberazioni adottate da importanti gruppi parlamentari è ormai accertato che la Camera orientandosi verso le richieste fondamentali avanzate dalla Confederazione sin dal marzo decorso, dovrà su di essere fra breve pronunziarsi in modo chiaro ed esplicito;

esprime a tutti i confederati il suo vivo compiacimento per la meravigliosa prova di disciplina e di fede che hanno saputo mostrare nel difficile momento.

e in attesa della deliberazione del Parlamento ordina la sospensione del *rallentamento* a partire da martedì 27 corrente ».

A questo ordine del giorno, il Comitato federale faceva seguire una circolare nella quale si spiegano le ragioni che hanno deciso il Consiglio Federale a sospendere l'azione sindacale.

I postelegrafonici fascisti

a convegno

Il Sindacato postelegrafonico fascista ha tenuto ieri l'annunziata assemblea.

Presidente dell'assemblea il dott. Paleologo.

Ha per primo la parola il segretario della sezione romana Nicoletti.

Seguono poi Baroni per i mutilati, Fraschia, Francazi, Nardi e altri.

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea, esaminato il disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento per la proroga dei termini alla attuazione della riforma burocratica generale.

esprime le maggiori diffidenze e riserve, per la brevità della proroga richiesta.

reclama che venga senza indugio attuata la parte rimasta in sospeso della riforma postelegrafonica del 1919, con gli emendamenti proposti nel memoriale di questo Sindacato, già noto all'on. ministro Fulci, intendendo con ciò soltanto di stabilire un punto di partenza per la ulteriore sistemazione del personale e per l'attesa equiparazione dei gradi e degli stipendi, secondo l'eventuale nuovo ordinamento delle amministrazioni;

rileva che dall'esonero vennero finora in massima parte colpiti dopo lunghi anni di servizio, coloro che per malattie causate o aggravate dal lavoro prolungato dalle veglie, dagli ambienti malsani, venivano a trovarsi nelle condizioni di prolungata assenza o di scarso rendimento;

e poichè nel nuovo disegno di legge è previsto che debba essere riveduta la posizione del personale assunto in servizio dal 1915 in poi, propone;

che fermi mantenendo nel posto attualmente occupato i mutilati, gli invalidi di guerra, e gli ex-combattenti, le vedove ed orfani di guerra nonchè quegli impiegati che furono assunti in servizio con titoli di studio ed esami di concorso, come gli addetti al servizio dei Conti Correnti e i cottimisti ai Vaglia e Risparmi, i posti occupati dagli atri nel numero che sarà fissato dalle tabelle secondo le esigenze dei servizi, vengano conferiti per esame di concorso, licenziando poi coloro che non riusciranno ad entrare nella graduatoria del concorso, con riguardo — beninteso — ai rispettivi diritti acquisiti per pensione, buona uscita o altro ».

I postelegrafonici a comizio

I consigli riuniti delle Sezioni Romane della Federazione Sindacati Postelegrafonici, nella riunione di ieri sera, hanno deliberato di convocare la classe a comizio per mercoledì 28 corr. alle ore 19,30 alla Casa del Popolo, anzichè per martedì 27.

Nell'adunata di classe, parleranno oratori designati, fra i quali un membro del C. C.

Il dott. Gustavo Nesti

nominato Grande Ufficiale

Il collega dott. Gustavo Nesti, Direttore dei servizi politici dell'Agenzia Stefani, è stato testè nominato « motu proprio » Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

I redattori della Stefani per festeggiare l'avvenimento hanno ieri offerto al collega Nesti uno champagne d'onore. Il comm. Pierotti, redattore capo dell'Agenzia, ha brindato al festeggiato, il quale ha ringraziato, facendo rilevare come con la onorificenza concessagli si sia voluto premiare, non solo l'opera sua, ma anche quella di tutto il personale dell'Agenzia.

I metallurgici in isciopero

In seguito alle disposizioni emanate dalla F. I. O. M., ieri mattina fu attuato lo sciopero dei metallurgici.

Nelle officine Bastianelli, Gagliottini, Tabanelli, lo sciopero si verificò compatto. Nelle officine minori fu anche effettuato, ma non nella piena efficienza. E' previsto, però, dalla Camera del Lavoro Confederale, che oggi lo sciopero di classe sarà effettuato al completo.

L'autorità, frattanto, hanno preso tutte le disposizioni perchè non si verifichino incidenti e perchè la libertà di lavoro sia rispettata.

Ieri mattina fu tenuto il primo comizio alla Casa del Popolo, nel quale il segretario del Sindacato, Diotallevi riassunse i termini della vertenza.

Parlarono anche D'Emilio del Sindacato fonditori, Magnola dei tramvieri e Martini della Camera del Lavoro.

Fu, approvato il seguente ordine del giorno.

« I metallurgici romani riuniti a comizio approvano la deliberazione presa dal C. C. di agitazione per la attuazione dello sciopero metallurgico nazionale deliberato dai rappresentanti metallurgici al Convegno di Genova, e fa pressione al C. C. della Alleanza del Lavoro per il suo immediato intervento ».

Il Congresso dei sub-inquilini

a Palazzo Venezia

L'Aula Magna di Palazzo Venezia era gremitissima ieri sera di ex-combattenti, ufficiali, insegnanti, impiegati, studenti, ecc. convenuti per esaminare e proporre al Governo i mezzi più adatti a rimuovere la presente anarchia in fatto di abitazioni.

Presiedeva il comm. Fattorossi.

Ebbe per primo la parola l'avv. Madonna che, dimostrato come talune proprietà siano divenute oggi prive di reddito non solo, ma positivamente onerose, auspicò il ritorno al calmiere naturale. Denunciò l'ignobile sfruttamento che da più anni si perpetra impunemente col sub-affitto a danno dei proprietari e sulla pelle dei poveri sub-affittuari. Conchiuse deprecando in tono commosso la municipalizzazione e concessione in enfiteusi delle case agli inquilini, folle esperimento di presocializzazione che ha inferto un colpo tremendo al principio etico-giuridico — il diritto di proprietà — base del nostro ordinamento civile, e all'altro non men sacro principio che il contratto è legge fra le parti.

Segue il Segretario Piccinino.

Afferma la necessità che con la disciplina del sub-affitto sia dato alle sue norme la massima pubblicità. Nomina, a cagion di onore, malgrado la discutibile efficacia di quell'istituto, l'opera del Regio Commissario, comm. Marcialis.

Il prof. Vecchiotti, rileva l'onesto e patriottico intento dell'Associazione e propone la denuncia rigorosa di tutte le case «imboscate», prodotto assai più della legislazione vincolatrice che della reale carestia.

Il fascista Beldani Italo ritrae vivacemente la processione di facchini e altri figuri che ogni sera, all'arrivo dei treni, si irradia dalla stazione Termini fino a Via XX Settembre o al fondo di Via Principe Amedeo, covo di nobili strozzine incipriate. Propone la retata... cioè la requisizione di tutte quelle camere, a 30 lire per sera, che potrebbero darsi ai numerosi impiegati senza tetto.

Un tempo la casa gravava sul reddito famigliare per circa un terzo; oggi specie per la classe operaia, essa non grava che per un decimo e forse anche meno. Conseguenza inevitabile per una classe non risparmiatrice è la ricerca dei beni voluttuari sul mercato, causa non ultima del caro-vita.

Invia un plauso al «POPOLO ROMANO» perchè fa una politica onesta e saggia, ed invita i senza tetto a far causa comune con i sub-affittuari.

Cecconi, in rappresentanza degli insegnanti primari si dichiara contrario a tutte le accademie e vuole l'azione energica rapida e risolutiva: si deve imporre al Governo la costruzione degli alveari dopo la pessima prova fatta da alcune presunte case popolari.

Patani protesta contro l'ingordigia di alcuni detentori di stabili.

Scarlata chiede penalità per i parassiti delle case.

Bianchi Domenico invece sostiene la necessità che una rappresentanza dei proprietari intervenga alla prossima riunione per stabilire accordi intorno al modulo di pagamento della pigione proposto da Piccinino.

Il dott. Vitali affaccia il dubbio che la costruzione degli alveari, per la sua caratteristica, non favorisca troppo gli scapoli a danno delle famiglie numerose.

Il ferroviere Navarrini vuole precisato nel prezzo di subaffitto la mercede per l'uso della cucina, come già si è fatto per servizio e mobilio.

Il dott. Collina del Ministero dell'Interno segnala casi spaventosi di strozzinaggio e di persecuzioni che gli inquilini compiono a danno dei sub-inquilini.

Piccinino riassume la discussione durata circa tre ore; è favorevole alla rappresentanza dei proprietari nella prossima assemblea e sintetizza così il programma dell'Associazione:

« Avendo di mira la ricostruzione del Paese, non procedendo con mezzucci ma inquadrando il problema nella complessa situazione economica sociale e politica dell'oggi si può giungere alla sua risoluzione.

« Intanto sino al compimento delle nuove costruzioni, occorre «un modus vivendi», s'impone una revisione di contratti e calmieri. Si dovrà stabilire con molta cautela l'equo prezzo, e bisognerà dar luogo all'azione penale per i contravventori».

Il Presidente Fattorossi mette ai voti l'ordine del giorno Cecconi che è approvato ad unanimità con alcune aggiunte Pettinelli, Piccinino, Madonna.

« I sub-inquilini, richiamandosi ai deliberati delle precedenti assemblee e preso atto delle comunicazioni della Commission Esecutiva; ritenendo che premessa necessaria alla risoluzione della crisi è la costruzione degli alveari — il solo tipo di case veramente economiche e di facile costruzione — afferma la necessità dell'assegnamento di un fondo di Stato per tali case; si attende dal Governo provvedimenti adeguati per la disciplina del sub-affitto dal duplice aspetto morale ed economico e dà mandato al Comitato Centrale — che dovrà accogliere le adesioni delle varie Sezioni d'Italia — di seguire con costante e vigile cura la grave situazione politica e sociale».

Quando si vuole esagerare...

Ah, i proverbi! Quasi mai hanno riscontro nella realtà della vita: chi è causa del suo male — per prenderne uno — difficilissimamente ha il coraggio di piangere se stesso. Piuttosto che cercare la causa dei propri mali entro di loro stessi, tanti uomini preferiscono prendersela col loro prossimo, con la vita, con la fortuna avversa. E' così comodo, del resto, giustificare la nostra poltroneria e la nostra viltà con l'incomprensione e la cattiveria del mondo che ci circonda; ed è così difficile riconoscere le nostre debolezze!..

La guerra, ad esempio, la guerra: questa parola e questa tragedia a quale volgare giustificazione d'incapacità non è servita? Chi è quello spostato, quel fannullone che con tono patetico-nostalgico-drammatico non ha detto per iscusarsi dinanzi agli occhi di chi gli domandava ragione della sua inutile male spesa esistenza: «Ah, se non ci fosse stata la guerra!.. La guerra mi ha rovinato».

Che la guerra sia stata la causa di tanti mali, nessuno osa mettere in dubbio, ma che poi la guerra sia stata — ed è ancora — la causa di tutti i malanni di tutti gli uomini — anche di quelli che in nessun modo vi parteciparono — non è un pochino esagerato?

Pure, come se non fossero bastati quattro anni trascorsi nei quali ci ha rotto ben bene i timpani il ritornello insistente, petulante della solita «scusa» — la guerra — ancora oggi c'è della gente che non sa rinunciare alla infelice trovata.

Forse se tutte le verità si potessero dire, tanta sfacciataggine non avrebbe successo: se invece di dire ad uno: «perchè ti trovi così male», gli si dicesse senza metafora «perchè sei sempre quello stupido che eri», egli non avrebbe il coraggio di... ricordare la guerra.

Così bisogna mostrar di prender sul serio una signora che ti giustifica la propria... bellezza trascorsa, ahimè! molto trascorsa, magari, così: «Ah, la guerra! mi ha fatto tanto male: mi sono invecchiata di dieci anni!...».

Fa nulla se la signora anche quattro anni fa era nelle stesse condizioni... estetiche e se la guerra, dato che c'entri, fu per lei e per suo marito fornitore!... una magnifica cuccagna....

Se si va innanzi ancora così il «se non c'era stata la guerra» passerà alla storia come il celebre «piove, governo ladro!»... Ora, non va bene. Dar la colpa al governo della pioggia invece che a Giove Pluvio può passare, ma che si continui così a diffamare la guerra attribuendole responsabilità che assolutamente non le competono, oramai è troppo....

Offende anche chi della guerra ha doloroso ricordo e gloriose stigmate, l'uscirsene con tanta leggerezza per non scontetare la propria insulsa nervosità.

Quando si vuole esagerare non bisogna oltrepassare certi limiti, se non si vuole apparire miserabilmente pietosi.

E' tempo che basti. Avviso a chi tocca: la scusa della guerra non «attacca» più! Inteso?

In memoria di Lucy Re-Bartlett

Nell'assemblea generale dei soci del Patronato Minorenni condannati condizionalmente, prima della relazione annuale sull'opera dell'Associazione, il Presidente Gr. Uff. Umberto Castellani con commosse parole ricordò la figura di Lucy Re-Bartlett, immaturamente spentasi a Venezia.

Parlò anche la Professoressa Dalmazzo, dell'illustre estinta. Lucy Re-Bartlett fu fondatrice del Patronato Minorenni di Roma, colei che iniziò il lavoro di protezione e rieducazione dei piccoli traviati.

L'assemblea dei soci — ad iniziativa del Presidente — deliberò di onorare la memoria dell'estinta con un'opera benefica a pro' dello stesso Patronato. E così ha promosso una raccolta di obiazioni a favore dell'Associazione.

Fino ad oggi sono pervenute le somme seguenti:

Avv. cav. Emilio Re (in buono del Tesoro) L. 1000; Gr. uff. Umberto Castellani L. 30; comm. avv. Luigi Bramanti L. 20; avv. Rosario Toscano L. 20; comm. Lapo Lapponi e Giuseppina Lapponi L. 50; com. Giulio Carsani L. 50; comm. Ercole Cartoni L. 20; avv. Luigi Trompeo e Cecilia Trompeo-Scialoia L. 100; Attilio e Bianca Bruno L. 50; magg. cav. dott. Nicola Fabrizi L. 20; contessa Maria Pasolini L. 100; contessina Nora Balzani L. 100; Liliah Ascoli Nathan L. 10; Elvira e prof. comm. David Levi Morenos L. 20; G. L. Verschoyle L. 50; Carlotta Celesia L. 100; marchesa Elena Lucifero L. 10.

Pro Biblioteca Mario Chiri

Domenica scorsa, come annunciammo precedentemente, si svolse nella Sala Cernaia, il trattenimento drammatico-musicale Pro Biblioteca «Mario Chiri» dell'Associazione popolare Nomentano-Salaria. Esso riuscì bene, e ciò mercè la buona organizzazione del Comitato promotore. Tra gli intervenuti abbiamo notato mons. Giovannelli, S. E. Bertini, il cav. Indri, la signora Chiri, il cav. Passamonti la signorina Telli ed altri.

Parlò, di Mario Chiri, il cav. Passamonti.

Vennero quindi date due belle produzioni, di squisito senso artistico, nelle quali maggiormente si distinsero la signorina Laurina Cotogni, di soli 9 anni, le signorine Bice Telli e Vittoria Cotogni; i signori Emilio Borghini e Redento Passamonti. Negli intermezzi il violinista prof. Piacentini, accompagnato al piano dal prof. Clerici, eseguì, vivamente applaudito, scelti pezzi di musica.

L'assemblea generale della F. C. R. alla Casa del Popolo

Domenica mattina alla Casa del Popolo si è tenuto il primo grande comizio della Federazione Cinematografica Romana dinanzi a circa 500 federati.

L'opera lenta iniziata da circa tre mesi da un gruppo di dissidenti della disciolta F.A.C.I. ha ieri avuto la sua prima consacrazione nella chiamata a raccolta del corpo federale che ormai è forte di oltre mille aderenti appartenenti a tutte le categorie di lavoratori filmici, direttori, autori, attrici, attori, operatori, generici, operai scenografi.

Il segretario generale avv. Petrucci con una sintesi felicissima tracciò la storia del movimento dell'opera svolta dal Comitato federale. Applausi concordi coronarono il suo discorso.

Fu data poi relazione sulla costituzione della Cooperativa di classe A.R.C.E. dal Presidente cav. Vitti e dall'avv. Petrucci.

La relazione fu accolta con vivo entusiasmo, giacchè l'importanza storica del fatto compiuto della costituzione di una grande Cooperativa di classe è stato da tutti penetrato e compreso come l'auspicio più vero di un rinnovamento della cinematografia italiana ad opera integrale dei lavoratori del film.

Il presidente della Federazione generici Turrio, diede relazione dell'agitazione generici.

L'Assemblea votò unanimemente l'appoggio di tutta la classe alle rivendicazioni della categoria generici.

Sula agitazione degli attori scioperanti della C.A.A.C.I. parlò il cav. Vitti aprendo la discussione che in merito fu vivace e movimentata. Fu deplorato acerbamente l'incidente occorso al federato Recchi e nei riguardi della situazione creata dal gruppo attori C.A.A.C.I. fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale della Federazione Cinematografica Romana riunitasi solennemente alla Casa del Popolo di Roma il giorno 25 giugno 1922, *presa in esame* la situazione determinatasi per lo sciopero improvvisamente proclamato da un gruppo di attori organizzati in una corporazione autonoma senza nessun preventivo accordo con la Federazione, la quale non conosce a tutt'oggi le direttive e gli scopi dell'odierna agitazione;

approva l'operato del Consiglio Federale il quale non ha ritenuto opportuno, nell'interesse della classe, di aderire ciecamente all'agitazione ».

Ancora uno scontro ferroviario a Ponte Galera

Otto feriti e rilevanti danni

Non sono ancora trascorsi tre giorni dall'ultimo grave scontro ferroviario di cui la piccola stazione di Ponte Galera è stata teatro. Ed ecco che oggi un altro grave e dolorosissimo fatto, deve riportare il nome, non eccessivamente simpatico di per se stesso, del luogo al triste onore della cronaca.

Ancora uno scontro ferroviario; e quel che è incredibile, uno scontro ferroviario, avvenuto nelle condizioni pressochè identiche a quelle che ne furono causa tre giorni fa.

Ogni commento quindi sarebbe di troppo; ecco la cronaca del doloroso avvenimento per cui si debbono lamentare ben otto feriti.

Il treno viaggiatori n. 5178, partito da Roma alle 7.30 di questa mattina diretto a Fiumicino, giunto alla stazione di Ponte Galera mentre faceva manovra andava ad investire un carro fermo su di un altro binario.

L'urto è stato tremendo. Si è subito organizzata l'opera di soccorso da parte del personale ferroviario. Appena saputo del disastro il delegato municipale Brighenti, coadiuvato dal brigadiere delle guardie municipali Santucci, dal dott. Bini e dalla levatrice signora Baffo, ha istituito un servizio di pronto soccorso.

Sono stati condotti subito all'ambulatorio e qui curati dal dott. Bini, medico-condotto di Fiumicino.

Ecco i nomi dei feriti:

Schiappacassi Matilde, di anni 30, maestra, domiciliata in Roma, Via Alessandrina 44, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Liberatori Mario di anni 43, nato e domiciliato in Roma, via dei Sabelli 19, ferito al sopracciglio destro, guaribile in dodici giorni.

Baldini Giuseppe, di anni 44, da Pitigliano, guaribile in dodici giorni, per contusioni all'orecchio destro.

Pellegrini Adele, di anni 30, abitante in via Merulana 41, ferita al gomito destro, guaribile in 15 giorni.

Vi sono poi altri quattro feriti e contusi di cui ancora non si conosce il nome.

Non sono ancora note le cause dell'investimento. Alcuni vorrebbero attribuire a disattenzione del capo-stazione di Ponte Galera. Altri parlano di slittamento della staffa fermacarri.

La linea è rimasta ingombra. Sul posto si sono recati il maresciallo dei carabinieri con i militi e il delegato di P. S.

Dell'investimento ferroviario è stata informata subito la Direzione delle Ferrovie dello Stato, ed è sperabile che essa provveda, con una sollecita e severa inchiesta ad accertare le singole responsabilità.

Il Capo della polizia americana a Roma

Dal 25 corrente trovasi in Roma, alloggiato al Grand Hotel, il Prefetto della Polizia Americana di New York, Enzight-Richard; qui giunto per studi sull'organizzazione della Polizia Italiana. Egli proviene da Parigi ed è quindi diretto verso altre capitali europee.

Stamane l'egregio ospite è stato ricevuto dal questore e dal vice questore.

Un gioielliere rapinato

per le scale della sua abitazione

Di una brutta avventura è stato stanotte sfortunato protagonista il gioielliere Diego Dorigo, abitante in piazza Campo dei Fiori 24. Mentre, a tarda ora, rincasando si accingeva a salire le scale di casa, ricorrendo alla fioca luce del tradizionale cerino per evitare di rompersi il collo, fu aggredito alle spalle da due individui sconosciuti che erano entrati nell'atrio dopo di lui. Ogni suo tentativo di difesa riuscì vano; ed i bravi messeri, comodamente lo spogliarono del portafoglio che conteneva lire 5000, un anello di platino con solitario del valore di L. 6000, di una spilla e dell'orologio d'oro.

Il gioielliere riavutosi dalla paura, scese le scale e giunto in portineria trovò il portiere che troppo tardi era accorso sentendo del trambusto.

Al Dorigo non restava ormai che denunciare l'aggressione patita e la rapina. Si recò subito al Commissariato di San Eustacchio, dove raccontò ciò che sopra abbiamo esposto. Dopo di che il gioielliere si fece accompagnare all'ospedale della Consolazione per farsi medicare delle molteplici contusioni ed abrasioni.

Il Dorigo ha dato degli aggressori una minuta descrizione: uno di essi, sui venticinque anni, piccolo, magro, bruno, vestiva abito scuro; l'altro, sui trent'anni di media statura, piuttosto tarchiato, vestiva di grigio.

A proposito dell'Istituto d'assistenza ai combattenti

Il Comitato centrale dell'Unione Nazionale reduci di guerra, comunica:

«Consta a questo Comitato centrale che parecchi propagandisti fra cui molti ufficiali in divisa fanno in Paese attivissima propaganda anche presso le sezioni di questa Unione per raccogliere adesioni o sottoscrizioni a favore dell'Istituto di assistenza nazionale ai combattenti italiani, che si tenta di far sorgere ad iniziativa di pochi, all'infuori di qualunque organizzazione di ex combattenti.

Poichè questo Comitato centrale, non avendone approvato lo statuto nei concetti informatori, non ha ritenuto di dare la propria adesione, richiama in proposito l'attenzione degli organi dipendenti e sopratutto dei Comitati provinciali e delle sezioni e li invita a non dare nè la propria adesione nè il proprio appoggio e comunque non impegnarsi in nessun modo in favore dell'Istituto suddetto».

Varie di cronaca

SOCIETA' UFFICIALI PENSIONATI DI TERRA E DI MARE. — Mercoledì 28 corr. alle ore 17.30, assemblea dei soci della Sezione, in prima convocazione, alle 18, in seconda convocazione.

Ordine del giorno: Sulla questione del trattamento dei pensionati.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri alle ore 9.30. Mancavano gli onorevoli Schanzer, Amendola e Di Scalea.

Il Consiglio si è occupato della situazione parlamentare, nel rapporto del movimento dei diversi gruppi e della formazione dei nuovi gruppi della democrazia, formazione, che potrebbe, a breve scadenza stabilire nuove orientazioni parlamentari.

Si esaminarono gli incidenti verificatisi, uno dei quali aveva destato la fondata suscettibilità del Presidente della Camera e quindi venne anche vagliata l'attitudine del gruppo popolare, che rimane fermamente fedele al Governo, come ha confermato il Segretario politico del partito.

Il Consiglio si è anche occupato della questione impiegatizia prendendo conoscenza delle deliberazioni ieri approvate dal Comitato interministeriale, e dopo le osservazioni del Ministro del Tesoro decise di affrettare la discussione del progetto di legge di proroga presentato alla Camera.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato, quindi, le notizie ricevute da Londra, sui colloqui dell'on. Schanzer colle personalità politiche inglesi fra cui Lord Balfour ieri verificatosi, annunciando che oggi egli conferirà con Lord Churchill e con Lloyd George.

Indi il Consiglio approvò i seguenti affari di ordinaria amministrazione

— Schema di R. D. concernente la composizione il funzionamento e le attribuzioni del Consiglio di Disciplina per gli Ufficiali della R. G.;

— Schema di R. D. concernente norme per la graduatoria di posti di anzianità per gli ufficiali della R. G. collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego;

— Schema di R. D. concernente modifiche al regolamento organico del Corpo della R. G.;

Il Consiglio proseguirà questa sera alle ore 21.30 nello svolgimento del suo ordine del giorno interrotto stamani a causa dei lavori parlamentari.

Il collaborazionismo socialista
in un discorso dell'on. Alberto Beneduce

Domenica 25 corr. nelle ore antimeridiane presso la Direzione del Partito Socialista Riformista ebbe luogo un convegno delle Sezioni di Terra di Lavoro, riuscito imponente per il numero dei rappresentanti che vi presero parte.

Parlò brevemente il prof. Patruno, e quindi all'unanimità venne eletto presidente del convegno l'on. Alberto Beneduce.

Questi pronunciò un notevole discorso nel quale si occupò tra l'altro dell'atteggiamento collaborazionista della Confederazione del Lavoro.

L'oratore non crede che questo sia un atteggiamento tattico, in confronto di una situazione contingente, poichè in tal caso il risultato sarebbe sterile: Egli ritiene, invece, che sia l'espressione di un indirizzo politico imposto al Partito dalle esigenze elementari della vita delle masse lavoratrici.

Superata l'infatuazione bolscevica, svuotando il mito russo, dimostrandosi fallace l'apocalittica espiazione della borghesia, le assillanti esigenze comuni della vita hanno preso il sopravvento. E la Confederazione del Lavoro, prima, e il partito socialista, dopo, hanno sentito i vincoli insuperabili che legano la sorte delle masse lavoratrici alla situazione internazionale e alla ricostruzione economica della vita del Paese.

Non è senza significato politico la coincidenza del nuovo atteggiamento del gruppo parlamentare con il consenso sostanziale del partito socialista all'indirizzo di politica estera, seguito a Genova; e con le più recenti manifestazioni dei responsabili della Confederazione del Lavoro, alla Camera e fuori, in riguardo ai più gravi problemi della riorganizzazione della vita economica nazionale.

Quando tutta la vita del Paese è così fortemente influenzata dalla situazione internazionale, sulla quale si può agire solo attraverso lo Stato, quando tutta la vita produttiva all'interno è influenzata dalla politica dello Stato un diverso atteggiamento sarebbe stata colpa inespiabile in confronto delle classi lavoratrici.

Se tali sono i presupposti del nuovo indirizzo del gruppo parlamentare socialista è indiscutibile, esclama l'oratore l'atteggiamento nostro?

Noi non possiamo che compiacersi di questo evento da noi auspicato da lunghi anni. Esso deve essere utilizzato per rafforzare l oStato e per presidiare le posizioni di difesa e il cammino ascensionale delle classi lavoratrici.

L'avvenimento deve essere giudicato all'infuori delle preoccupazioni di carattere parlamentare. I partiti di democrazia debbono sentire che le loro manifestazioni saranno il saggio del principio democratico su cui è fondato lo Stato.

Il partito socialista nel suo prossimo Congresso ,deve trovarsi di fronte a chiare manifestazioni dei partiti democratici rappresentati alla Camera. La precisione degli atteggiamenti gioverà anche a rendere più espliciti i pronostici del gruppo parlamentare socialista.

Non è ammissibile che uomini responsabili del partito socialista possono avere determinato il nuovo atteggiamento del gruppo parlamentare soltanto in vista di finalità negativa: la lotta al fascismo. Sarebbe il misconoscimento più grave della loro educazione politica e dei principi fondamentali stessi del socialismo.

Il rafforzamento dello Stato, in virtù di una più larga fiducia dal basso, porterà sicuramente ad una più immediata reintegrazione del principio di autorità in confronto a tutti. Non solo la violenza e le distruzioni, ma gli attriti stessi sono esiziali, nella fase attuale di restrizione della vita produttiva del Paese.

La casa di tutti pericola e le masse sentono questo grave rischio. Dai nuovi consensi lo Stato potrà derivare anche maggiore forza per risolvere i problemi del riordinamento delle sue aziende statali, della sua politica fiscale, della sua politica economica.

Noi che queste necessità abbiamo sentito e propugnate anche in mezzo ai dileggi dei rappresentanti autorizzati delle masse lavoratrici, non possiamo oggi non imporci il dovere di agire perchè le forze di lavoro direttamente diventino compartecipi e corresponsabili della vita dello Stato.

Movimento dei Prefetti

Con R. D. è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Giobbe comm. dott. Ernesto, Prefetto a Teramo destinato a Grosseto.

Nobile comm. dott. Osvaldo, Prefetto a Grosseto destinato a Teramo.

La partenza del Duca degli Abruzzi per Brindisi

NAPOLI, 27.

E' giunto a Napoli, proveniente dalla capitale, il Duca degli Abruzzi per assistere all'imbarco di materiali agricoli sulla nave « Roma » in partenza per il Benadir. Sulla stessa nave che salperà il 15 luglio imbarcherà il Duca che ritorna in Somalia.

L'on. Amendola in Libia

SIRACUSA, 27.

Stasera col direttissimo, giunse il ministro delle Colonie, on. Amendola, ricevuto alla stazione da vice prefetto comm. Strano, dal presidente della Camera di Commercio comm. Bocca di Fuoco, dal comandante del porto cav. Ali e da altri funzionari. Il ministro alle ore 13 proseguirà per Tripoli col piroscafo *Praga* e da Tripoli si recherà a Bengasi a bordo della corazzata *Roma*.

L'adunata aviatoria di Milano
Gabriele d'Annunzio indisposto

MILANO, 27.

Ieri il Poeta si sarebbe dovuto recare alla scuola libera pilotecnica per assistere alla conferenza dell'ing. Guido Antoni. Ma le fatiche e l'inclemenza del tempo lo hanno fatto ricadere nello stato di lieve infermità che lo aveva costretto a ritardare la sua venuta a Milano.

D'Annunzio è ora nuovamente a letto, all'Hotel Cavour, dove ha ricevuto larghe e calde testimonianze di simpatia e di affetto.

L'on. Finzi ha scusato il Poeta ed ha portato il suo saluto leggendo poi, fra acclamazioni, un ordine del giorno dettato da D'Annunzio.

In quest'ordine del giorno si afferma che « è necessario fare un commissariato dell'aeronautica civile con uomini giovani di fede ed è necessario porre a capo di questo nuovo istituto l'uomo degno che la gente d'ala crederà degno, colui che più efficacemente e devotamente potrà dedicarsi a sciogliere questo massimo dei problemi nazionali. E' necessario nel tempo stesso abolire tutti gli «organici» parassitari e amministrare con acutezza l'assegno che il Parlamento avrà votato. E' necessario infine provvedere con larghezza non soltanto materiale ma morale all'allenamento dei piloti e all'incremento delle industrie e all'incoraggiameneto di tutte le iniziative intese ad impedire che siano commessi errori affinchè — come ci furono età in cui demmo piloti e capitani a tutto il mondo — possiamo domani a tutto il mondo dare ali e maestri d'ala ».

Il prof. Antoni ha quindi detta, ascoltatissimo, la sua conferenza.

L'Associazione piloti aeronauti, che aveva invitato il Comandante ad una colazione che doveva aver luogo domani, all'Hotel Milan, ha dovuto rinviarla.

Gravissimi conflitti a Pergola
Un carabiniere e un comunista uccisi

FOSSOMBRONE, 27.

Si ha da Pergola che la città è stata turbata da incidenti politici. Un fascista di Pergola è stato ferito con un colpo di arma da fuoco alla gola. Vi fu un primo momento di eccitazione, ma poi, la calma ritornò, anche per l'intervento della forza pubblica.

Purtroppo però un altro incidente avveniva nel pomeriggio di ieri alle 16.15 circa. Una pattuglia composta dei carabinieri Sgavicchia Sabatino, nato a Belmonte, in quel di Rieti, e di Capecci Marino, perlustrava per la città, quando fu avvicinata da un gruppo di circa 12 individui.

Un giovane di 18 anni, certo Buratti Mariano, comunista, si slanciò contro il carabiniere Sgavicchia, a nome Torquato, afferrava l'altro carabiniere per le spalle disarmandolo del moschetto. Ad un tratto tutti i componenti la comitiva, furano addosso ai carabinieri e lo Sgavicchia, venne ucciso con un colpo di rivoltella alla testa sparatogli dal Buratti Mariano, il quale gli aveva tolto la rivoltella. Intanto il carabiniere Capecci, riusciva a svincolarsi dalla stretta del suo aggressore e con sangue freddo ammirevole, estraeva la rivoltella puntandola contro il Buratti Torquato, che rimaneva ucciso e continuando a sparare mise in fuga gli altri.

Il carabiniere Capecci riuscì così a salvarsi la vita e impedire nello stesso momento che venissero sparati altri colpi di rivoltella contro il cadavere del compagno, sul quale gli aggressori si erano già precipitati.

Informate del fatto, le autorità hanno disposto subito per l'invio di rinforzi di carabinieri da Pesaro al comando del capitano cav. Missionario.

Il tragico fatto ha prodotto viva impressione.

La serata, stando alle notizie qui giunte, è passata tranquilla.

Recita di beneficenza a Bracciano al "Circolo Libertas,,

BRACCIANO, 27.

Con la nuova direzione artistica affidata all'infaticabile direttore Di Rienzo Carlo la filodrammatica del Circolo «Libertas» ha ripreso la serie delle sue rappresentazioni. Ieri sera, alla presenza di uno scelto e numeroso pubblico, fu dato il «Conte di San Germano», dramma che piacque moltissimo e che fruttò agli esecutori larga messe di applausi. Si distinsero tra gli altri, la s.ra Dolcini Anna nella difficile parte della marchesa Appiani, nella quale ella seppe assurgere ad accenti di alta drammaticità; la s.na Antonini Luigina che interpretò con molta disinvoltura e perizia il carattere della cieca; il sig. Di Rienzo Carlo che fu un conte diSan Germano di una evidensa veramente artistica ed il sig. Pinotti Pierino che si disimpegnò con vera maestria nella sua parte. Non va dimenticato il sig. Borgognoni Sebastiano che fu un caratterista di buono stile e seppe tenere avvinto l'interesse del pubblico. Tutti gli altri cooperarono ottimamente alla riuscita del lavoro.

Negli intermezzi l'orchestra del Circolo suonò scelti brani di musica. Chiuse la serata il sig. Canonessa Ernesto con un esilarante programma di macchiette. Fu freneticamente applaudito e richiesto di bis.

L'agitazione dei metallurgici
Verso un accordo fra operai e industriali?

MILANO, 27.

Ieri si è avuto un nuovo colloquio fra industriali e rappresentanti della F.I.O.M. al quale ha assistito l'on. Buozzi.

Scopo del colloquio era di cercare il modo per favorire la ripresa delle trattative. I radunati si sono lasciati con l'intesa di ritrovarsi domani nel pomeriggio.

Intanto in seguito al comunicato della F.I.O.M. sullo sciopero metallurgico, il Consorzio lombardo degli industriali meccanici metallurgici informa:

«I motivi esposti per giustificare la improvvisa dichiarazione dello sciopero nazionale metallurgico, nonostante l'impegno preso alle ore 17 di sabato dall'on. Buozzi di continuare le trattative nella serata stessa e nella mattinata di lunedì 26 corr. sono insussistenti o, per lo meno, tendenziosamente esposti.

1. Non è esatta l'affermazione che si sia opposto un rifiuto a ricevere il Comitato di agitazione. Venne fatta notare la opportunità che alle trattative preliminari riguardanti quattro sole ditte non partecipasse un comitato operaio di circa quaranta persone e fu pregato l'on. Buozzi di continuare nella iniziata discussione mentre si mise a disposizione di detto comitato una sala del Consorzio per cui potesse essere in contatto con i suoi rappresntanti per qualsiasi chiarimento. Il che avvanne.

2. E' vero che si è parlato di una riduzione di L. 4.85 ripartibili nel tempo; ma ciò è avvenuto in conseguenza del fatto che nuove concessioni si accordavano alle maestranze col conglobare nelle paghe le quote che finora erano rimaste separate, ed aumentando quindi notevolmente il livello delle paghe-base, ciò che ha ripercussione — pur lasciando a parte i cottimi — sugli straordinari, sulle ferie, sulle indennità, ecc. Ad ogni modo l'on. Buozzi era stato invitato a formulare controproposte.

3. Anche ammettendo che con le quattro ditte suaccennate non fosse dalla F.I.O.M. giudicato ancora possibile l'accordo, non si giustifica l'estensione dello sciopero, quando col gruppo siderurgico, che interessa 14 mila operai, l'accordo, anche per dichiarazione dello stesso on. Buozzi e del sig. Uberti, era stato virtualmente raggiunto».

Lo sciopero a Torino...

TORINO, 27.

Ieri lo sciopero è stato attuato anche a Torino. Molti operai che non avevano potuto avere conferma dell'ordine di abbandonare il lavoro, si sono recati come di consueto ai rispettivi stabilimenti. Ciò è avvenuto sia al primo turno delle ore 6, ora in cui entrano i manovali, sia a quello normale delle ore 7.

Le notizie ultime pervenute danno come completa l'astensione degli operai anche in tutti gli stabilimenti della sezione.

In seguito all'interessamento del nostro prefetto, sen. Taddei, che ha ricevuto particolari sollecitazioni dal ministro del lavoro, hanno potuto essere riprese oggi stesso, a Milano, le trattative per la vertenza generale dei metallurgici.

Nella mattinata il sen. Taddei ha pure ricevuto un rappresentante del Consorzio milanese, ed alcuni industriali torinesi, che lo hanno informato della situazione generale e locale.

... e nelle altre città

Anche dagli altri centri metallurgici, Trieste, Venezia, Savona, Firenze, Livorno, giungono notizie dell'adesione degli operai allo sciopero. Soltanto a Napoli la sezione della F.I.O.M. non ha ancora impartito nessun ordine al riguardo. E perciò negli opifici si lavora regolarmente.

Gente di mare e fascisti a Catania
Un piroscafo parte con personale fascista

CATANIA, 26.

L'altro ieri giungeva nel nostro porto il piroscafo *Francesca*. Il piroscafo non era noleggiato ed attendeva ordini, con la eventualità di andare in disarmo a Siracusa. Appena giunto il piroscafo, l'armatore cav. Saglimbene chiese alla Capitaneria le spedizioni per proseguire (per ordini) per Siracusa, porto di armamento. Senonchè la locale autorità allo scopo di favorire la Federazione marinara del Giulietti, cominciò a frapporre ostacoli e difficoltà tali da dare la sensazione al cav. Saglimbene che si intendeva impedire la partenza.

Sensazione confermata dalle gravi minaccie fatte al personale di bordo, che nel frattempo era sceso a terra: a tal punto che due marinai arruolati si presentarono al cav. Saglimbene e gli dissero che, essendo padri di famiglia, non intendevano subire l'eventualità di gravi rappresaglie della locale Sezione della Gente di mare e che quindi decidevano di assentarsi da bordo.

Tra l'altro il Comandante del Porto, allegando la scadenza del contratto di arruolamento, pretendeva la presenza dell'equipaggio nei locali della Capitaneria il che avrebbe dato agio agli affiliati alla Federazione dei Giulietti d'impedire con i soliti sistemi che il detto personale tornasse a bordo.

Il cav. Saglimbene si recò allora in Capitaneria per conferire in merito alla soluzione della pratica, ma poichè nell'ufficio del sottotenente sig. Sciacca era presente il segretario della gente di mare, Arangio, il quale interloquiva sulla questione, fu costretto di pregare il Comandante del Porto di consentirgli una udienza privata, anche perchè nessuna divergenza vi era col personale di bordo.

Non fu possibile rimuovere il Comandante del Porto dal far assistere al colloquio o Arangio, ragione per cui il cav. Saglimbene credette dignitoso allontanarsi dalla Capitaneria.

La notizia di questo sistematico ostruzionismo e dell'accorrere della gente di mare nei pressi della Capitaneria con l'evidente proposito d'impedire la partenza del piroscafo, produsse vivo fermento fra gli inscritti della Corporazione marinara fascista, i quali intevennero per far rispettare la legge e la libertà del lavoro.

Fu così che, essendo alle ore 21, pervenuta la conferma del noleggio del *Francesca* per Spalato, il cav. Saglimbene potè stipulare a bordo del *Francesca* regolare contratto di arruolamento con personale fascista, in sostituzione di quello impedito dalle gravi minacce della gente di mare e poichè era trascorso l'orario di ufficio della Capitaneria per ottenere e spedizioni in regola dietro le pressioni del Direttorio della sezione de P. N. F. fece partire il piroscafo per la sua destinazione.

ECONOMIA E FINANZA

Accordo commerciale franco-spagnolo e quello italo-spagnolo

A giorni comparirà dinanzi alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del « modus vivendi » stabilito con la Spagna in attesa dello accordo vero e proprio.

La discussione dinanzi alla Commissione parlamentare competente s'è di già svolta ed in maniera piuttosto inquieta, fino ad avere termine con la approvazione con riserva de « *modus vivendi* » attuale.

In tutte le discussioni, a nostro parere, una cosa è stata dimenticata, e cioè la stretta relazione esistente fra la conclusione dell'accordo fra la Spagna e la Francia, e tra la Spagna e l'Italia.

Questa è una relazione che non dobbiamo assolutamente dimenticare, anzi ci si impone il dovere di tenere presente in ogni istante per la più seria difesa dei nostri interessi.

E' noto come la Spagna può dare alla Francia i nostri stessi prodotti agricoli, ed è anche noto come tanto la Francia quanto l'Italia hanno interesse di mandare in Spagna gli stessi prodotti industriali; dunque l'accordo italo-spagnolo per riuscire utile al nostro paese deve essere della stessa potenza di quello franco-spagnolo.

Ecco perchè crediamo opportuno dare un cenno delle linee generali del trattato franco-spagnolo concluso giorni or sono dopo una serie di trattative iniziate sin dal 10 novembre 1921, dopo la negoziazione del « *modus vivendi* ».

Non è il momento di ritornare sul passato e di ricordare tutti i sotterfugi ed i tentativi di discordia, il cui risultato portò alla guerra doganale per un periodo di 7 mesi; ricordiamo soltanto il disaccordo fondamentale che fu la origine della crisi e che non potè essere sormontato che dagli sforzi laboriosissimi dei negoziatori.

La crisi degli affari — conseguenza della guerra — portò in quasi tutti i paesi una reazione protezionista sempre maggiore a mano a mano che lo squilibrio dei cambi metteva in rivoluzione le condizioni del commercio.

Fu questa principale ragione della rottura doganale con gli Stati, impessionati dal decreto del 30 maggio 1921 avente il fine di ripristinare i coefficienti aboliti, sin dalla pubblicazione della nuova tariffa, cioè il 20 febbraio 1921, per i paesi la cui moneta presenti un deprezzamento del 70 per cento ed oltre, rispetto alla moneta spagnola. E fu così che ne seguirono i noti « *modus vivendi* » che escludono i contraenti dal gravame del nuovo aumento.

Lo indirizzo fortemente protezionista, infine, sorse dalla pressioe esercitata dalle industrie della Catalogna e di Biscaglia, verso il Governo spagnolo per l'applicazione di dazi atti a garantire i loro organismi produttivi.

D'altro canto, i viticultori francesi del Mezzogiorno reclamavano una protezione contro la concorrenza dei vini spagnoli. Ragione evidente per comprendere come di fronte a due interessi opposti simili la lotta sia stata abbastanza difficoltosa anzi assolutamente inconciliabile se fosse mancato il bisogno di concordia: non è possibile, infatti, incoraggiare la produzione se si chiedono ad essa gli sbocchi.

E' noto lo svolgersi delle trattative in maniera piuttosto blanda da parte dei due governi, e l'invio a Madrid del Direttore del Commercio francese M. Senuys senza potere fare arrivare qualcosa a buon porto, anche per le intenzioni poco conciliative del Ministro degli affari esteri spagnolo del Gabinetto Maura, sig. Gonzalès Hontoria, d'accordo con le tendenze del Ministro delle Finanze sig. Cambo, amico degli industriali di Barcellona e di Bilbao.

L'accordo oggi concluso è merito dell'azione personale del Re Alfonso XIII, sempre disposto alle buone relazioni tra la Francia e la Spagna, e dal Governo diretto da Sanchez Guerra, i quali hanno ripreso qualche mese addietro le trattative.

La firma del trattato avrebbe, forse, potuto aversi molto tempo prima perchè la discussione ha sorvolato su molti argomenti che prima avevano portato grandi contrasti; se non che un solo fatto ne ha fatto ritardare la fine: l'intoppo, s'è avuto cioè alla discussione sui coefficienti di tassazione dei vini spagnoli in Francia.

In conclusione, però, l'accordo è stato raggiunto anche per i vini, approvando un coefficiente vicino al 2.

Base capitale del trattato è il riconoscimento della clausola « *della nazione più favorita* ».

Le principali concessioni reciproche approvate sono le seguenti:

La Spagna accorda alla Francia il beneficio integrale della sua tariffa minima e delle riduzioni dei dazi su 325 articoli. I benefici riguardano sopratutto le seterie, le lanerie, i vini, gli automobili, le porcellane, le vetrerie, i generi di gomma elastica e caoutchouc, i prodotti farmaceutici, le acque minerali.

La Francia, da parte sua, accorda dei vantaggi importantissimi ai principali articoli di esportazione spagnola, particolarmente alla frutta ed ai vini da taglio.

Questo in due parole l'accordo già concluso fra Spagna e Francia; ripetiamo ci serva di guida per le nostre trattative, e ricordiamo come si impone una sollecita risoluzione allo scopo di non rimanere completamente a piedi, mentre altri sono di già a cavallo e comodamente. Noi italiani assistiamo intanto all'elevazione del dazio per uno dei principali articoli della nostra produzione ed esportazione: gli automobili.

Un accordo commerciale austro-ungherese

BUDAPEST, 27.

Un accordo commerciale concluso tra l'Ungheria e l'Austria stabilisce uno scambio di bestiame, carni, farine e vini dell'Ungheria con legname da ardere e da costruzioni, tessuti e macchine dell'Austria.

Per i conti correnti e i risparmi postali

Il ministro delle Poste on. Fulci, nella organizzazione del suo dicastero nei confronti della riforma burocratica, sta preparando un progetto circa il servizio dei conti correnti postali. Sappiamo anche che il servizio dei risparmi quasi certamente non passerà alla dipendenza dei Ministeri finanziari, come sembrava probabile secondo le decisioni del Comitato interministeriale, ma rimarrà invece alla dipendenza del ministero delle Poste.

Il carbone della Ruhr

Durante il mese di maggio, la produzione di carbon fossile del bacino della Ruhr è salita ad 8 milioni di tonnellate contro 7 milioni e mezzo in aprile 1922 e 6.95 milioni in maggio 1921.

La produzione media giornaliera (sulla base di 26 giornate lavorative) è stata dunque di 308.000 tonnellate contro 326.637 tonnellatein aprile 1922 e 299.183 tonnellate in maggio 1921.

La produzione di carbone dell'Alta Slesia, con 23 giornate lavorative, è stata nell'aprile scorso di 2.766.463 tonnellate contro 3.194.102 tonnellate in marzo 1922.

I depositi delle Casse di Risparmio

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di febbraio 1922 da lire 8.086.369.059 a Lire 8.185.311.383 con un aumento di 98.942.324 lire.

Continuano le importazioni del carbone inglese in Germania

Si ha da Berlino che ad Amburgo sono state scaricate dal primo al quindici giugno 992.770 tonnellate di carbone inglese.

Il dividendo della Deutsche Bank

La Deutsche Bank distribuisce per l'esercizio del 1921 un dividendo del 24 per cento contro il 18 per cento per il 1920. L'utile netto della Banca ammonta a 278 milioni di corone.

Il ribasso del carbone in Inghilterra

Il prezzo del carbone a Londra ha subito un ribasso di 2 scellini per tonnellata.

I prodotti oleari all'Esposizione di Rio Janeiro

Il Brasile è da considerarsi uno dei più grandi mercati di consumo d'olio commestibile e ne importa grande quantità dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Italia.

Durante la guerra alcuni esportatori che detenevano il commercio degli oli col Brasile, per mantenersi la propria clientela esportavano dalla Spagna, con marca spagnola, quindi il mercato del Brasile venne conquistato largamente dalla produzione spagnola.

Data la massa degli italiani (oltre due milioni) residenti nel Brasile, la maggior quantità di olio che s'importa in Brasile dovrebbe essere logicamente importata dall'Italia.

Le ditte serie produttrici d'olio d'olivo che lavorano seriamente riuscirebbero a prendere un buon posto nel mercato del Brasile partecipando largamente all'Esposizione Internazionale di Rio de Janeiro.

Petroli russi

La produzione di petrolio a Baku durante il mese di maggio ammonterebbe a 16 milioni 500 mila «pudi» in aumento dell'11 per cento sulla produzione del mese precedente.

La nuova moratoria per il Prestito di S. Martino

Il Tribunale commissariale civile e penale della Repubblica di S. Marino, ritenuto che le stesse ragioni che motivarono la sospensione delle estrazioni (dalla 16 alla 22.) del Prestito a premi concorrano anche per quelle che dovrebbero avvenire al 30 giugno ed al 31 dicembre 1922 ha decretato che la moratoria concessa alle estrazioni 16., 17., 18., 19., 20., 21., 22. venga estesa anche alle estrazioni 23. e 24. che dovrebbero aver luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1922, con riserva di revocare la moratoria, ove sopravvenisse la possibilità di riprendere le estrazioni.

Ha dichiarato anche che per effetto di questo decreto, e nei riguardi delle estrazioni 23. e 24. e fino al 31 dicembre 1922 rimane sospeso ogni atto di cognizione e di esecuzione nei confronti dell'Ente autonomo Prestito a premi di quella Serenissima Repubblica e per esso Ente dei suoi legittimi rappresentanti.

Sappiamo che il Governo di S. Marino ha dato incarico ad autorevole personalità del Regno d'Italia di studiare e proporre la definitiva sistemazione.

L'aumento della Tariffa Doganale Spagnola

La tariffa doganale per la importazione di automobili nella Spagna è stata di recente aumentata in modo impressionante. Essa è stata stabilita per le vetture con carrozzeria chiusa in 30.000 pesetas oro e per quelle con carrozzeria aperta in 25.000 pesetas oro. Il tasso per il pagamento doganale quando non si effettua in oro è fissato in lire italiane 375. Una vettura chiusa dovrà quindi depositare 114.000 lire italiane e aperta L. 96.400.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	26 giugno	27 giugno	VALORI	26 giugno	27 giugno
Rend. 3½ cont.	72 70	72 80	Beni Stabili	289 —	286 —
„ 3½ fine	72 9?	72 90	Impr. Fondiaria	83 50	84 —
Consolidato cont.	80 95	81 10	Carburo	585	540 —
„ fine	80 97	81 22	Azoto	184 —	184 —
Banca d'Italia	1295 —	1295	Elettrochimica	59 —	59 —
Cred. Fondiario	385 —	385	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commer.	847 —	847 —	Fiat	214 —	215 —
Credito Italiano	624 —	622 —	Risanamento	399 —	399 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	47 —	48 75
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	327 —	328 —
Meridionali	303 —	303 —	Marconi	231 —	226 —
Rubattino	459	456 —	Catenaire	68 50	69 —
Tram	88 —	88 —	CAMBI		
Acque Marcia	1450	1495 —			
Gas	465 —	465 —	Francia	181 25	178 30
Condotte	238	238 —	Londra	94 90	92 80
Terni	412 —	415 —	Svizzera	408 —	396 —
Ansaldo	16 50	16 50	New York	21 70	21 —
Metallurgica	100 —	99 50	Spagna	— —	— —
Ilva	11 25	11 25	Belgio	— —	— —
Antimonio	35 —	36 —	Berlino	6 05	6 05
Montecatini	137 —	137 —	Bucarest	— —	—
Elba	44 —	43 —	Olanda	— —	— —
Immobiliare	488 —	483 —			

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno del giorno 26 giugno: Consolidato 3.50 per cento netto (1903), con godimento in corso, L. 72.68 — Id. 5 per cento netto, id. id., L. 81.19.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

26 giugno: Francia L. 180.90 — Londra 94.93 — Svizzera 409.43 — New York 21.71.7 — Vienna 0.14 — Berlino 6.01 — Praga 41.25 — Belgio 172 — Rumania 13..50 — Oro 419.01.7.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 26	Genova 26	Torino 26	Firenze 26	Trieste 26	Napoli 26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 22 Giugno

Spagna 100 pesetas	329 —	Hong Kong dollaro	11 7?
Olanda 100 fiorini	799	Shangai tael	16 2?
Stocc. 100 cor.	527 —	Monreal dollaro	19 6?
Copenaghen 100 cor.	449 —	B. Ayres peso c.	7 0?
Cristiania 100 cor.	348 —	id. id. „ oro	16 7?
Vienna 100 corone	0 16	Brasile milreis	2 7?
Praga 100 corone	39 25	Montevideo dollaro	15 4?
Budapest 100 cor.	2 26	Valparaiso peso	2 6?
Atene 100 drachme	77 10	La Paz boliviano	
Bucarest 100 ley	19 10	Lima l. peruviana	86 5?
Sofia 100 lewas	13 45	Caracas bolivar	
Belgrado 100 din.	27 60	Manilla dollaro	9 2?
Zagabria 100 cor.	6 90	Singapore dollaro	10 1?
Varsavia 100 mar.	0 46	Messico dollaro	9 2?
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	44 20	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 55	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 05	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	92 75	Reval 100 marchi	
Bombay rupia	8 90	Equatore	[illegible]
Tokio yen	9 60	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	23 giugno	26 giugno	VALORI	19 giugno	23 giugno
R. 3% perp.	57 ??	57 95	Thomson	768 —	751 —
fr. 3% am. a	71 95	71 45	Andalous	— —	—
R. fr. 3 ½ %	83 —	83 20	N. Lomb. ac.	78 75	81 —
fr. 5 % am. n	76 90	77 05	Maríd. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	52 15	52 05	Nord Espag.	566 —	564 —
fr. 4% 910 lib.	62 60	62 55	Saragozza	557 —	584 —
fr. 1906 liber	90 15	91 —	Piombino	—	—
fr. 1906 liber	83 25	83 40	Rio Tinto	1395 —	1388 —
fr. 906 non lib.	—		Sosnowice	585	587 —
Tunisine	277 —	276 —	Bras. 5% 1903	143 ½	137 75
R. Arg. 1895	147 25	147 25	„ rescis	106 75	104 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI			VALORI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	23 giugno	26 giugno	VALORI	22 giugno	26 giugno
Prest. fr. 5%	29 —	29 —	Venezuela	63 —	63 —
„ fr 4%	33 ½	33 50	Marconi	2 7/16	2 ?/?
„ non lib	33 ½	33 ½	Arg. in verghe	35 3/4	35 7/8
Nuovi Consolid.	56 7/8	56 75	Rame cont.	61 16 3	61 11 3
Egiziano unific.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. estero n°	74 —	74 —	Italia	91 ¼	93 75
Ren. D. 3 ½ %	21 ½	22 —	Parigi	51 52 b	52 73
„ Giapp. 4%	68 ½	68 ½	„ lungo ter.	—	—
„ Turca unif.	32 75	32 50	Argentina	44 —	43 50
Uruguay 3½ %	55 —	55 —			

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 26. — Cambi: Italia 24.225 — Berlino 1.47.75 — Vienna corona nuova 0.00.8 — Londra 23.17.5 — Parigi 44.12.5 — New York 5.29.5 — Bulgaria 3.50.

BERLINO, 26. — Cambi: Italia 600 — Francia 2870 — Svizzera 6525 — Vienna 1.95 — Ungheria 35 — Londra 1540 — Amsterdam 12500 — New York 349 — Praga 674.

VALPARAISO, 24. — Cambio Londra p. 34.40.

BUENOS AIRES, 24. — Cambio Londra 44 3-6.

AMSTERDAM, 26. — Cambio Berlino g. 0.07.52.

Direttore: OLINDO ?ITETTI.

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RABIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando propri occupazioni. Scrivere: Kniffcase, 172 Nice (Francia).

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

AVVIATA fiaschetteria 4 vani buona deposito vini, nei pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

CARTA impacco lire 150 quintale, pergamyn 475, juta 270, camoscio 190, cartone 85, via Arancio 31, telefono 69-52.

LAMPADINE Micromignon trefolmezzo lire ottanta cento sceltissime. Asta smeriglio per lampadine lire 45 chilogramma. Recrosio, Agnello 4, Milano.

ELEGANTISSIMI convenienti abiti foulard, voile, ricamo meno, mantelli. Biancheria. Rasella 6 int. 8.

AMIANTITE. Manganesite costa molto meno assai molto meno. Ing. Carloni, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RAPPRESENTANTI cercansi articolo automobilistico forte smercio. Vittore Bagnini, Volturno 22, Roma.

IMPORTANTE Società Edilizia cerca 2 assistenti ed un magazziniere per lavori Messina. Assistenti debbono dimostrare pratica lavori importanti. Occorrono referenze primissimo ordine moralità specialmente magazziniere, altrimenti inutile offrirsi. Scrivere indicando pretese comm. Tholosani, via Sistina 42.

CONTABILE praticissimo ogni ramo ragioneria cerca azienda boschiva industriale Calabria distante centri abitati però confortevole abitazione stipendio 500 vitto alloggio. Scrivere Ferdinandea Moncalieri 83 Torino; respingonsi domande senza referenze primo ordine moralità capacità.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scriere Gatto presso Moteran. Cavour 179.

ARCHITETTO svizzero diplomato. Politecnico pratica Svizzera cerca occupazione Gampert, piazza Esquilino 12.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facil. amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

TIPOGRAFI. Direttore-proto già comproprietario darebbe opera sua anche grande stabilimento tipografico. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENSIONE famiglia. Ottimi trattamenti. Abbonamento soli pasti. Casa seria distinta. Sicilia 24 terzo Savarese.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, via Boezio 33, int. 7.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

AFFITTASI mobiliata pensione signore solo. Trattamento famigliare. Piazza Unità 9.

AFFITTASI elegante camera mobiliata signore solo presso distinta famiglia. Giubbonari 47.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina centralissima, trecento mensili. Anticipo annualità. Dirigersi via dell'Arancio 48.

CONIUGI soli cercano camera vuota uso cucina pressi S. Giovanni. Disposti pagare 200 mensili. Scrivere Petricci, Merulana 187.

AFFITTASI stanza per due con pensione. Via Cavour 117-3.

IMPIEGATO cerca camera presso famiglia. Scrivere Scialabba, Corso Umberto 380.

MATRIMONIALE cucina affittasi distintissimi coniugi. Visibile 10-15. Villafranca 20.

OSTETRICA via Cavour 114 pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

AFFITTASI matrimoniale pensione, un posto per signorina. Scipioni 135 scala seconda, 3.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI appartamento 100 mensili rilevando mobili. Schiarimenti Frisetti, Nazionale 251.

CERCASI appartamento vuoto o mobiliato, pagando buonuscita. Scrivere Casella F 7194 Popolo Romano.

CEDESI locale qualsiasi uso. Cimatori 8 (pressi Corso Vittorio). Liquidansi tregge, vignarole, carrettini a mano.

CAMBIEREI appartamento 5 camere cucina con altre 4. Giulio Cesare 137 scala 2, Lelli.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere cucina, offresi buon'uscita. Indirizzare offerte Casella B. R. 240 Popolo Romano.

S. P. E., Società Piemontese Edilizia Cola Rienzo 297 Roma vendonsi appartamenti, uffici, magazzini negozi vastissimi divisibili. Consegna giugno.

APPARTAMENTI garages abitabili subito facilitazioni pagamento vende Vittoria, Corso Italia 43.

DISTINTA famiglia cerca appartamento mobiliato signorile. Offerte: Massimi, Sistina 142.

6000 REGALO a chi mi procura appartamento 3 o 4 camere non molto lontano dal centro. Rivolgersi A. Cola, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

SEIMILA regalo procurando appartamentino qualsiasi località. Offerte Galoppi via Caprareccia 6.

CERCO appartamento vuoto ammobiliato 5-6 stanze. Scrivere: Bini, 73 via Po.

CEDESI negozio con stigli acqua luce gas pressi Acquario. Trattative Napoleone III 89.

POSSEGGO ufficio centrale cerco persona voglia entrare metà. Consolo, Principe Eugenio 22.

VENDO appartamento libero signorile volendo mobiliato vani dieci Roma alta. Avvocato Anzi, telefono 21581.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABBIAMO: Appartamenti, case, villini, terreni, poderi, tenute, ville signorili disponibili subito. (Chiedere elenco vendite) «Moretti Attilio, via Tritone sessantadue, Roma». Unico Ufficio in Roma, accreditato presso tutte le Autorità.

VENDESI appena fuori Porta Sangiovanni mq. 900 suolo posizione incantevole. Corso Vittorio 341.

SPOLETO. Villino mobiliato 8 vani luglio settembre affittasi. Tordelli Hotel.

AFFITTANSI mesi estivi tenute «Bravetta» e «Vignaccia» vicinanze Madonna Riposo. Telefonare 10187.

ANZIO vendesi casa piani tre, centralissima esposizione mezzogiorno terrazzo, vista mare, secondo piano mobiliato abitabile subito, prezzo conveniente. Trattative Gasperini, Catone 34.

VILLINO splendida posizione, vani ventisei mq. 500 giardino vendesi con appartamento libero composto cinque camere, bagno, cucina, giardino. Telefonare 10339.

TERRENO (Gianicolo) circa 600 mq. offerte Pisani Via Nicola Fabrizi 13.

NEMI riva lago posizione incantevole vendesi grande edificio antico trasformabile chiostro con orto, fragoleto L. 90.000. Siorti, Roma, Piazza Principe di Napoli 22.

AREA fabbricabile quartiere Trionfale 12.000 mq. vendesi anche a lotti, esclusi intermediari, Montecitorio 129.

OCCASIONISSIMA vendesi casetta 2 camere cucina 300 terreno, via Casilina 200, Carpiti, Marranella.

VILLINO disponibile sette vani, giardinetto, esenzione tasse, centoventicinquemila. Eustachio 4 (Policlinico).

TERRENO 26 mila entro città divisibile lotti, lire 15 mq. Rossi, Merulana 105.

VILLINO o appartamento vasto acquisterebbesi purchè buona occasione e libero primo agosto. Scrivere dettagliatamente S. G. Campitelli 2.

AREA fabbricabile circa 400 mq. presso Passeggiata Ripetta vendesi. Ragozzino, Ventaggio 1, ore 8-10.

VILLINI appartamenti splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno 2.

VILLINI d'affittare 5 vani giardino località Torpignattara 7 minuti tramvai da Roma. Trattative, Frattina 106.

VILLINO splendido angolo due vie arrivo tramways venticinque Monteverde abitabile ottobre vendesi con mille metri terreno lire 450.000 aree fabbricabili da lire 60 e 70 al metro, via Alessandro Poerio 9. Boschi, telefono 879.

VILLINO parte libero subito vendesi presso piazza Galeno. Melara, Margutta 51-A ore 16-18.

VILLINO giardino unito terreno conto privati seria impresa, ottime posizioni. Ing. Passalacqua, Milazzo 28 ore 11-12.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AVVISO di vendita lunedì 3 luglio 1922 nello studio del notaio Balsi, piazza dei Caprettari n. 58 alle ore 10 avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto dei locali terreni con sotterranei siti in Roma Largo Arenula nn. 14 e 15 e Vicolo dei Falegnami n. 45 e 46. Prezzo d'asta L. 160.000.

ALLA Primaria Scuola Automobilistica Pellini garantiscesi patente governativa per L. 200 Roma, Monserrato 104.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FRANCESE. Lezioni per giovani e ragazzi, Professore francese, S. Martino Macao, 12.

SCUOLA conduttori automobili unica riconosciuta Stato. Corsi mensili. Nizza 30.

PROFESSORE inglese dà lezioni, via Po 53, villino, telefono 31-8-54.

LAUREANDA impartisce lezioni matematica fisica scienze. Giovanni Lanza 172, 3.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa Corsi acceleratissimi. Via Labicana 196.

TEDESCA insegna inglese francese traduzione piano. V[illegible] 60 interno 2.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Trecannelle 7.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA pranzo lusso noce, stile cinquecento. Vendesi occasione. Mocenico 6 (Trionfale).

STIGLI antichi noce, fattura perfetta, adatti biblioteca farmacia vendonsi. Via Lanza 146 interno 7.

BOTTI in rovere di Slavonia n. 12 capacità ett. 17-18 circa vendonsi Manicomio, via Gianicolo 12, Economato.

OCCASIONE vendo sei finestre 1,80×0,90 cremonese sesto telaio adatte villino. Vite 56.

PIANOFORTI, Frascani, Ripetta 142 (tratto Scrofa-Ponte) vendesi prezzo costo mancanza spazio per nuovi arrivi. Approfittate stagione morta.

CAMERA letto matrimoniale cucina completa causa trasferimento vendesi a prezzo minimissimo. Umbria sette.

FIAT tipo 2 15-20 HP limuosine guida interna gran lusso vera occasione. Olivieri Leonello. Lucrezio Caro 67, Roma.

OCCASIONE cassone marmo uso oste, via dei Gracchi n. 266.

OCCASIONISSIMA camion 8000 SPA 18-25 HP ottimo pneumatici. Ezio 53, lunedì pomeriggio.

OCCASIONISSIMA, Camera matrimoniale tre luci, sala pranzo moderna, salotto dorato 10 pezzi vendonsi anche separatamente. Gracchi 91 interno 19.

AUTOMOBILI adatte taxi, camioncino pronto 6000, vendonsi occasionissima. Flaminia 44.

BLOCCHIERE, Wender Rosa e Cometta a prezzi d'occasione. Pisani, Via Nicola Fabrizi, 13.

CAMION come nuovo, pneumatici, velocissimo bollato vendesi ottomilasettecento. Visibile Via Monte Farina 19, ore 15-18.

AUTOMOBILE landaulet HP 22 completa tassametro numero publico attrezzata perfettissima vendo 19,500, Via Montoro 5.

AUTOMOBILE Fiat, tipo quattro, carrozzeria limousine gran lusso vendesi. Rivolgersi portinaio Corso Italia 35-B dalle 15,30 alle 17. Non trattasi con mediatori.

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi occasionissima Carlo Alberto 13. Rivolgersi portiere.

PIANOFORTE tedesco incrociato affittasi. Scuola Musicale. Fontanella Borghese 48.

MILORDINA nuova leggerissima con gomme e treggia per doma vendonsi, via Luigi Canina verniciaro.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CANE setter-gordon giovane bellissimo vendesi Leccosa 73 ore 14.

CANNA d'India per sedie curvate. Ingrosso, dettaglio. Corso Vittorio 341.

SEDIE, tavoli chiudibili eleganti solidissimi. Ingrosso, Dettaglio. Corso Vittorio 341.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

AFFITTASI grande bar, via centralissima, in annesso cinematografo, con orchestra, quaranta tavoli. Affare sotto ogni rapporto. Lungo affitto. Rivolgersi Veloposi. Corso Umberto 173 (adiacenze Aragno).

CEDESI palazzina centrale due piani abitabili subito annessa bottiglieria, trattorie campestri abitazione senza gelateria, bar, pasticceria forno abitazione, primari ristoranti, negozi ogni genere qualunque rione. Romolo. Governo Vecchio 49.

CERCANSI 50.000 azienda industriale garanzie massime. Schiarimenti Principato, piazza Esedra 60.

CEDESI negozio quartiere Esquilino causa ritiro commercio. Rivolgersi Gioberti 71.

CURA EFFICACISSIMA dell'artritismo, della calcolosi, della gotta e di tutte le manifestazioni della diatesi urica, della

TRENTAMILA cedesi birreria gelateria Porta Maggiore, Napoleone terzo 44, Preziotti.

ROULETTE, scoperto metodo matematico vincere sicuro 1500 giornaliere, cerco socio 9000, capitale sue mani dividendo metà benefici. Leonina 16. int. 4.

RENARD detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone 46 Roma.

VENDONSI negozi piccoli appartamenti nuovi liberi. Prezzi irrisori. Proprietario Piazza Vitt. Emanuele 88. Facilitazioni pagamento.

CEDESI bottega e retrobottega, miti pretese Consolazione 33 P[illegible]lizzotto.

CEDESI negozio vini olio centralissimo adatto friggitoria, portiere Serpenti 82.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SORIANO CIMINO. Posizione incantevole affittasi appartamenti camere mobiliate. Fanano Alessandro.

CARSOLI affittansi appartamenti. Rivolgersi via Alessandria 10-11, pomeriggio.

PORTO SANTO STEFANO affittasi quartiere sette stanze sul mare, Depretis.

ANZIO. Affittasi casa mobiliata otto vani. Trattative Roma, Corso Vittorio 187, tel. 22-78.

ANZIO camera mobiliata uso cucina. Rivolgersi Babuino 72, portiere.

CIVITAVECCHIA luglio settembre disponibili due camere matrimoniali altra letto sala pranzo cucina Circonvallazione 101 telef. 156.

CASTELGANDOLFO, incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicotra, Goito 4.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 5.15, 9.10 (festivo), 12, 16*, 17.58, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.55 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.56 M. (fino ad Orte), 22. D.

ANZIO-NETTUNO: 6.55, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.30 A., 14.15 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 5.50, 7.30, 10.05.

FRASCATI: 6.20, 9.20, 12.02, 17.20*, 19.56, 21.05.

NAPOLI: 0.20 D., 5.26 A., 8.20 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 16.55 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.50 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.10 DD., 9.55 A., 12.25 A.*, 14.20 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.15 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.* 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9), 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*.

VELLETRI-TERRACINA: 7.30, 12.30*, 18.55, 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 15, 18.25.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 13.5, 19.00 (festivo), 21.20.

ANCONA: 0.15 D.*, 6.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.35 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.26, 18.22, 20.10, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*.

FIUMICINO: 9.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.55.

FRASCATI: 6.05*, 8.25, 9.40, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 0.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 6.30 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.15 (da Tivoli fino al 30/9), 10.50 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.3 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 (er. fino ad Albano), 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 15.55, 18.25 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 5, 8.40, 12.30 (festivo) · 17, 18 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo).

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 6.30 (per Fiuggi) 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) 16.40 (per Fiuggi) · 18.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.38, 9.25, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 18.15 (da Fiuggi) · 20.30 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.55.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29. (fest.) 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.) 7.51, 8.11 (fer.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 13.30, 17.45, 20.5, 20.45.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	31	19	1/2 coperto	
Milano	—	—	coperto	
Montecatini	26	15		
Genova	23	16	nebbioso	calmo
Venezia	26	18	1/4 coperto	calmo
Bologna	28	20	sereno	
Ancona	25	20	1/2 coperto	calmo
Firenze	27	16	1/2 coperto	
Napoli	—	—		
Taranto	—	—		
Palermo	—	—		
Catania	30	23	sereno	calmo
Cagliari	27	16	sereno	l. mosso
Tripoli	36	22	sereno	calmo
Trieste		19	3/4 coperto	agitato
Trento	27	—		

---

57 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Mancando gli estremi per costituirla in istato di arresto, la questura dispose perchè fosse sorvegliata scrupolosamente sperando, in seguito, di costringerla a cantare.

Le cose erano a questo punto quando nella... casa della Medea successe un fatto sul quale si è mantenuto il più profondo silenzio, ma che io conosco per... per... una indiscrezione.

Una sera capitò là dentro una comitiva dei più famosi teppisti, tutta roba dei bassifondi fiorentini.

Pare che il caporione di questi, un tale soprannominato «Gozzino», avesse veduto la Bianca e se ne fosse incapricciato...

— Eh! Senti! — disse il Degli Albizzi, che ora un appassionato *sportman*, Gozzino, il celebre lottatore: dicono che sia uno dei più formidabili atleti della mala vita.

— Proprio lui; ma a quanto pare trovò chi gli seppe stare di fronte; perchè proprio cotesta sera, pretendendo di starsene con la ragazza, venne a lite con un individuo sconosciuto che si trovava là dentro. Scoppiò una rissa indiavolata nella quale, con sorpresa generale, Gozzino ebbe la peggio.

Furono rovesciati mobili e lumi, ci fu un chiasso del diavolo, terminato il quale si potè constatare che la Bianca era sparita...

Fuga? Rapimento? Nessuno lo sa. Il bello si è che, proprio quando scoppiò tutto quel po' po' d'ira di Dio, erano presenti gli agenti della questura, i quali hanno affermato che l'individuo sconosciuto che riuscì a mettersi sotto i piedi il terribile Gozzino, era... Ve lo do' a indovinare...

— ?!?!

— Gingas, il celebre Gingas!

Un coro di esclamazioni di meraviglia accolse le parole del Galli.

— Ma tu ci racconti delle storie! — disse il Degli Albizzi. — Prima di tutto, io conosco Gozzino. Ossia lo conosco... L'ho visto lottare nella palestra di Palazzuolo con i più forti lottatori e vi assicuro che non è facile che possa aver trovato chi gli stesse contro... E poi?... Dicono che Gingas sia una specie di diplomatico, un cospiratore... Che rapporti può avere costui colla Bianca?

Che diamine poteva venirgli in mente di andarla a cercare dalla Medea?

— Pigliatela come vi pare — replicò il Galli stizzito.

Io non posso giurare che l'individuo che si portò via la ragazza fosse Gingas, per quanto in Questura lo abbiano affermato. Quello che posso garantire è che, dopo codesta sera, nessuno l'ha più veduta e che tutte le ricerche fatte non hanno approdato a nulla.

Ora, mi permetto di dedurne che questa sparizione per lo meno un poco strana, si possa connettere all'uccisione dell'inglese...

— Certo, se è vero che la Bianchina fosse in grado di chiarire qualche punto del delitto, è lecito supporre che qualcheduno avesse interesse a non farla cantare — osservò Sercelli.

— Sta tutto bene — sentenziò il Degli Antinori — ma sapete che sarebbe un fatto enorme, se questo processo non si dovesse fare, secondo asserisce l'amico Galli?

Sia che non si riesca a fare la luce sul mistero che lo circonda, sia che, come ci dice il nostro... *Diavolo Zoppo*, vi sieno delle altre influenze che tentano di impedire il corso della giustizia, sarebbe una vera immoralità... Ma come?! Un uomo può essere impunemente assassinato per una via di Firenze, senza che si riesca a stabilire una responsabilità, un movente?

Il Galli riprese a dire:

— Caro mio, si è potuto escludere che il delitto avesse per scopo il furto, perchè indosso alla vittima si è ritrovato il portafoglio e tutti gli oggetti di valore.

L'uccisione è avvenuta di notte, alle due, senza nessun testimone oculare...

Si ha un bell'affermare: la giustizia deve fare, deve dire... Non è mica questo il primo caso che un delitto rimane impunito per l'impossibilità di chiarire le circostanze.

— Ma per Dio! — ribattè il Degli Antinori — questo lord Seyton avrà avuto qualche relazione, una famiglia, delle amicizie! Si indaghi, dunque, si cerchi, si studi...

Io so che, in circostanze anche molto più difficili, quando si è voluto fare sul serio, si è riusciti a trovare la soluzione di intrighi delittuosi ben più imbrogliati di questo...

Gastone Spinola, che fino ad allora aveva ascoltato con molto interesse la discussione senza parteciparvi, intervenne:

— Ecco, senza volere tu hai detto una cosa giusta. *Quando si è voluto fare sul serio...* E chi ti dice che questa volta non si meni il can per l'aia proprio per non fare sul serio? Non so con quanta sicurezza l'amico Galli asserisca che il processo non si farà, perchè vi si oppongono nascostamente altissime influenze: ma potrebbe darsi che egli avesse ragione...

— E da che potrebbero essere mosse ad impedire il corso della giustizia queste *altissime influenze*, domandò il Degli Albizzi?

— Ma... non saprei — rispose enigmaticamente il conte. — Però non bisognerebbe dimenticar che lord Seyton aveva molte relazioni politiche all'estero, che lo si diceva un emissario mazziniano... Il suo nome era comparso fra quelli dei più noti promotori del movimento anticlericale internazionale ed, infine, non sarebbe da trascurarsi che, questo nobile inglese, aveva sostenuto e sosteneva, tuttavia, una lotta asprissima con una vasta parentela dal quale lo separavan irremissibilmente gravi dissensi di ordine religioso e politico...

— Lo Spinola ha ragione — esclamò il conte della Gherardesca. Ecco qualche cosa che la polizia non dovrebbe ignorare se...

Non potè terminare la frase, perchè, proprio in quel momento, la contessa Di Rovereto, assieme alle due signorine forestiere, si fece innanzi verso il gruppo degli amici e salutandoli con un sorriso grazioso, disse rivolta al marchese Galli:

— Queste due signorine la pregano di volerle accompagnare per un giro nel recinto dell'Esposizione. Lei che conosce tutti, può esser loro di grande aiuto per la questua che si sta per iniziare.

I giovani si erano tutti alzati in piedi inchinandosi cerimoniosamente, ma la Di Rovereto con bel garbo li pregò:

— Stieno comodi. Non era nostra intenzione di disturbarli.

Poi volgendosi allo Spinola, gli chiese:

— Che ne dice, conte, della nostra festa?

— Veramente riuscita, come concorso e credo, anche, come resultato finanziaro.

— Possiamo essere soddisfatte. Per ora, il solo banco della *pesca*, ha fruttato quasi quattromila lire...

— C'è veramente da compiacersi.

— Ma non può mancare un buon incasso. Lo scopo della Esposizione è così nobile: si tratta di soccorrere dei poveri ciechi; chi può rifiutarsi di concorrere ad un'opera tanto umanitaria?

— Tutto merito di queste caritatevoli signore e di lei in particolar modo — aggiunse con galanteria il marchese Galli. — Tutti sanno quanto la signora contessa si sia adoprata per organizzarla.

(Continua).